



(Servizio a pagina 7)

In occasione della visita del capo di Stato americano è stato chiuso anche lo spazio aereo

Roma blindata è arrivato Obama

Gli incontri istituzionali inizieranno con il colloquio con il Papa, proseguiranno con la colazione con il capo dello Stato Giorgio Napolitano e si concluderanno con l'incontro con il premier Matteo Renzi

ROMA - Il centro di Roma tra i blindati delle forze dell'ordine con mille agenti in campo, le forze speciali italiane, le auto corazzate statunitensi e gli 007 della Casa Bianca che scortano il corteo presidenziale. E' scattato il dispositivo di massima sicurezza per la visita di Barack Obama a Roma, che ha preso il via ieri con le bonifiche a Villa Taverna, la residenza dell'ambasciatore Usa che ospita il presidente degli Stati Uniti. E nelle aree attraversate dal corteo presidenziale c'è il rischio che sistemi elettronici e cellulari vadano in tilt per qualche minuto, neutralizzati dai sistemi 'jammer' lungo il percorso per impedire interferenze elettromagnetiche o l'attivazione di congegni a distanza. Era tutto pronto sin da ieri pomeriggio anche all'aeroporto di Fiumicino per l'arrivo di Obama, dove è atterrato il Boeing 747 Air Force One, sul quale viaggia il presidente Usa. In quella fase, per mezz'ora, è scattata l'interdizione di volo per l'intera area. Nell'aeroporto di Ciampino erano in precedenza atterrati una decina di aerei C-130, dai quali sono uscite oltre venti auto corazzate con a bordo gli uomini della sicurezza della Casa Bianca.

(Servizio a pagina 3 - Continua a pagina 8)

SOSPESO IL CONCERTO PER RAGIONI DI SICUREZZA



Jovanotti non canterà

CARACAS - Il concerto era previsto per il 6 aprile. Ma le passioni politiche che dividono il paese hanno consigliato un prudente rinvio a data ancora da stabilire. "Non è stata una mia decisione" ha scritto nel suo Facebook il noto cantante di hip-hop che ha poi sottolineato che la decisione, comunicatagli dagli organizzatori, è stata presa pensando alla sicurezza del pubblico. "La sala - ha scritto Jovanotti su Facebook - è all'aria aperta e in una zona della città in cui le tensioni politiche sono particolarmente alte". Il cantante ha comunque assicurato che, una volta tornata la calma in Venezuela, verrà programmato di nuovo il concerto.

FINO IN FONDO O A CASA

Renzi si gioca tutto sulle riforme

SCALEA - "Vado fino in fondo". Non ha nessuna intenzione di farsi frenare, Matteo Renzi. Le riforme delle istituzioni e della P.a. sono la scommessa su cui punta tutto, mentre si prepara a dare fiato ai consumi mettendo "80 euro nelle tasche di chi ha più pagato in questi anni".

(Continua a pagina 7)

APPROVATO IL MAXIEMENDAMENTO

Addio alle Province nascono le Città Metropolitane

ROMA - Via libera del Senato alla fiducia posta dal governo al ddl Delrio sul riassetto delle province: a favore hanno votato 160 senatori, contro 133. Il provvedimento torna ora alla Camera.

(Servizio a pagina 8)

VENEZUELA



Sicad II, Merentes: "Il dollaro parallelo tra 50 e 60 bolívars"

CARACAS - Il dollaro nel mercato parallelo, in quel mercato di cui nessuno fino a ieri poteva parlare, è arretrato da 90 a meno di 60 bolívars. Lo ha assicurato il presidente della Banca Centrale, Nelson Merentes. Merentes ha sottolineato che il "Sistema Alternativo de Divisas" (Sicad II) è ancora ai suoi primi passi e la valuta nordamericana oscilla oggi tra 51 e 52 bolívars. Dopo aver invitato industriali e privati cittadini a partecipare alle aste quotidiane del Sicad II, vendendo o acquistando valuta, ha assicurato che nel terzo giorno di operazioni nessun organismo pubblico è intervenuto all'asta e ha ribadito che "la Banca Centrale lo farà ogni qualvolta lo ritenga necessario".

(Servizio a pagina 5)

NELLO SPORT



Pallotta svela lo stadio dei sogni: "Sarà il nuovo colosso"

SCHMIDT E KOHL
Grandi vecchi contro la linea dura di Obama
 (Servizio a pagina 9)

Laura Desde 1953
 EL ÚNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net



Porta (Pd), necessario attuare sinergie e coordinamento di strumenti e azioni politiche. La Marca (Pd), utilità per l'Italia coinvolgere le comunità all'estero

Internazionalizzazione: il Sistema Italia in sinergia col mondo dell'emigrazione

ROMA. - "Con l'audizione del Presidente dell'ICE Riccardo Maria Monti si è concluso il percorso conoscitivo che il Comitato per gli italiani nel mondo della Camera, che ho l'onore di presiedere, ha realizzato sulle politiche e sugli strumenti di promozione del Sistema Italia in ambito globale". Così Fabio Porta, eletto all'estero del Pd e presidente del Comitato permanente sugli Italiani nel mondo e promozione del Sistema Paese, ha esordito nel suo intervento alla Camera, nel corso dell'audizione del Presidente dell'ICE a conclusione dell'indagine fatta dal Comitato sulla promozione del Sistema Paese. "Il Presidente Monti, - ha fatto presente Porta - più che sull'indicazione delle azioni specifiche realizzate dall'istituto per il commercio con l'estero, si è giustamente soffermato sulle strategie complessive di internazionalizzazione che a suo avviso sarebbe necessario perseguire in questa fase. Sotto questo profilo, egli ha confermato ciò che molti di noi pensano, vale a dire che nel breve periodo è imprescindibile un maggiore coordinamento tra le politiche che attori diversi, come l'ENIT, il MAE e il Ministero per il Turismo, mettono in campo".

"Non è da escludere - secondo Porta - che nell'ottica della razionalizzazione della spesa e delle strutture, i rapporti con l'ENIT, ad esempio, possano conoscere anche una fase di incorporazione volta a risparmiare costi e ad esaltare l'efficacia degli interventi". "Questo bisogno di sinergie è - ha aggiunto - ancora più evidente tra la SIMEST, che finanzia le imprese che decidono di operare all'estero, e la SACE che deve creare i necessari presupposti assicurativi perché l'iniziativa delle stesse imprese possano avere il loro corso". "Si tratta di questioni che - per Porta - dovrebbero ricevere certamente una maggiore attenzione da parte del Governo e delle stesse forze parlamentari dal momento che attengono a quella grande corrente dell'export che nella situazione italiana rappresenta più del 30% del PIL e una carta strategica da giocare soprattutto in questa fase di perdurante stagnazione". "Sollecitato dalla collega La Marca ad approfondire l'aspetto del

coinvolgimento delle nostre comunità e delle loro rappresentanze nelle politiche di internazionalizzazione, - ha ricordato ancora il deputato Pd - il Presidente Monti ha manifestato una propensione per un coinvolgimento in ambito locale, stabilendo caso per caso quale possa essere il rapporto più proficuo con i COMITES e con lo stesso CGIE".

Concludendo, "avendo il Comitato per gli italiani nel mondo esaurito le consultazioni programmate" Porta ha informato che "si può pensare ora ad iniziative pubbliche che allarghino il cerchio delle conoscenze sulle questioni toccate e che raccolgano elementi perché questi delicati percorsi possano essere riportati in ambito parlamentare in forma di proposte da avanzare al Governo e ai gruppi parlamentari".

La novità che la legge di conversione del decreto "Destinazione Italia" ha introdotto nel rapporto tra le politiche di internazionalizzazione e le comunità italiane nel mondo. Su questo tema si è incentrato l'intervento odierno dell'eletta all'estero per il Pd Francesca La Marca, intervenuta nel corso dell'audizione del Presidente dell'ICE Riccardo Maria Monti, svolta nel Comitato per gli italiani nel mondo della Camera a conclusione dell'indagine fatta dal Comitato presieduto dall'on. Fabio Porta, sulla promozione del Sistema Paese. "Quando parliamo di comunità - ha ricordato la deputata - non ci riferiamo solo a un prezioso mercato di riferimento composto da milioni di persone che guardano a tutto ciò che è italiano, in particolare al marchio italiano, con disponibilità e simpatia. Prima ancora, siamo a cospetto di un fattore di affermazione di un modello di vita e di uno stile che ormai da oltre un secolo ha fatto la sua strada in alcune importanti aree del mondo. Questo modello si è affermato non solo nell'ambiente d'origine, ma anche tra gli stranieri che sono entrati in contatto, tramite gli italiani, con il nostro cibo, con il modo di vestire, con il racconto delle nostre bellezze naturali e paesaggistiche, con la nostra cultura". In considerazione di tutto ciò, La Marca si è fatta promotrice, assieme agli altri colle-

ghi del PD eletti all'estero, di un emendamento sostanziale al Progetto Destinazione Italia, "emendamento approvato e incorporato nella legge, che prevede il formale coinvolgimento delle comunità e delle loro rappresentanze nei progetti di internazionalizzazione del paese".

Il testo recita: "Nei progetti e attività di sostegno all'internazionalizzazione delle imprese italiane e di promozione dell'immagine del prodotto italiano nel mondo, adottati dai Ministeri competenti per materia e attuati dalle strutture decentrate dello Stato, nonché dagli enti pubblici operanti nel campo della commercializzazione e del turismo, ai fini di una più ampia promozione delle iniziative, si prevede, ove possibile, il coinvolgimento delle comunità d'origine italiana presenti all'estero e, in particolare, degli organismi di rappresentanza previsti dalla legge 23 ottobre 2003, n. 286, in materia di regolamento del funzionamento dei COMITES, e dalla legge 6 novembre 1989, n. 368, e successive modificazioni, sull'istituzione e il funzionamento del Consiglio generale degli italiani all'estero (CGIE)". Alla luce di questa novità, l'on. La Marca ha chiesto al Presidente Monti in che modo egli pensa "che si possano coinvolgere non con passaggi formali, che sarebbero un inutile appesantimento, ma in modo reale le nostre comunità e le loro rappresentanze nei progetti di promozione dell'Italia nel mondo".

Nella replica, il Presidente Monti ha risposto che l'ICE guarda a questa possibilità "solo in termini di coinvolgimento locale, in sostanza nella realizzazione delle iniziative, e non in termini di dialogo nella definizione e nella impostazione operativa dei progetti". Resta dunque aperta la valutazione di come possano intervenire organismi di competenza generale e continentale come il CGIE. "Una strada si è aperta con il nostro emendamento", ha commentato la deputata eletta all'estero. "Si tratta ora di valutare tutti insieme quali e quanti passi concreti si riusciranno a compiere lungo questo cammino che riveste una grande utilità per l'Italia più che per gli italiani all'estero". (aise)

COMITES HANNOVER

Scigliano nuovo presidente della società sportiva "US Figli d'Italia 09"

HANNOVER. - Nei giorni scorsi, si è tenuta ad Hannover l'assemblea dei soci dell'associazione sportiva "US Figli d'Italia 09". Per sostituire Rosario Frattalone e Salvatore Carnazzo, che hanno rimesso in mano all'assemblea il loro mandato, sono stati eletti alla presidenza Giuseppe Scigliano, come Vice presidente Claudio Provenzano e come tesoriere gestore Luigi Gallinara. Nel suo primo intervento da presidente, Scigliano ha lodato il lavoro svolto "egregiamente" da Frattalone e Carnazzo e li ha ringraziati per "l'impegno profuso a questo progetto che era partito da una squadra di strada". "Ho accettato questa nuova sfida - ha aggiunto Scigliano, che è anche presidente del Comites di Hannover - principalmente perché sono convinto che l'integrazione si pratica e non si teorizza solamente con i comunicati stampa o con iniziative di facciata, pagate caramente come al solito da pantalone (lo stato italiano o quello tedesco) e spesso a fondo perduto perché non si vedono i risultati. Lo Sport è uno degli strumenti più efficaci per integrare giovani e meno giovani". In chiusura, Scigliano ha augurato a Frattalone (che rimarrà comunque legato alla squadra con il compito di consulente) un caro augurio per il nuovo incarico di Scout assunto nella "Lupo Martino" di Wolfsburg, squadra che milita nella serie D.

Dopo il passaggio di consegne che avverrà la prossima settimana, il nuovo direttore incontrerà tutti i giovani che vogliono entrare nella squadra e presumibilmente il nuovo allenatore. La squadra inizierà dalla quarta categoria con l'obiettivo di salire in terza. (aise)

SARDI NEL MONDO

Aperte le iscrizioni alla Summer School 2014

CAGLIARI. - Sono aperte le iscrizioni alla Summer School 2014, progetto finanziato dalla Regione, dedicato ai sardi residenti all'estero. Il corso, alla sua terza edizione, rientra nelle best practice individuate dal Piano Annuale 2013 in favore del mondo dell'emigrazione organizzata e si pone l'obiettivo di consolidare il rapporto affettivo, culturale, sociale ed economico tra la Sardegna e gli emigrati di seconda e terza generazione che non hanno l'opportunità di conoscere il territorio d'origine e le sue peculiarità. Questa edizione della Summer School sarà articolata in due livelli di competenza linguistica - base e avanzata - e si svolgerà dal 15 al 26 settembre, per dare maggiori opportunità di partecipazione ai coraggiosi dell'emisfero Sud del mondo. Le iscrizioni avverranno esclusivamente online (a questo link il modulo di iscrizione e il bando integrale per partecipare) entro il 30 aprile. Entro il 23 maggio sarà definita la lista dei partecipanti. (aise)

NASCE ALMA TV

La prima web tv che parla italiano nel mondo

ROMA. - È veloce come una Ferrari, potente come un calcio di Totti, preciso come un tiro al canestro di Belinelli, dolce come un sonetto di Cavalcanti, fermo come un do di petto di Bocelli. E accomuna l'operaio polacco che costruisce la multipla che userà una famiglia vicentina, la ragazza tedesca incantata da Roma, il gauchito argentino che vuole parlare come i nonni, il melomane russo appassionato di Verdi, la pensionata del Kent che cura le rose sussurrando le parole di un suo vecchio fidanzato di Firenze, la giovane giapponese fedele al mito del latin lover, l'attore statunitense che vuole recitare alla perfezione "Amor, ch'è nulla amato amor perdona...". È l'italiano che parla una "Italia 2.0"

senza confini, un nuovo Bel Paese dibattuto, ricercato, ma inafferrabile. Perché non appartiene solo a quei 4,3 milioni di italiani residenti all'estero ma a tutta una galassia di cultori dell'italianità: come quel sorprendente circa milione e mezzo di persone, oltre la metà sotto i 18 anni, che nel mondo decidono di studiare la lingua di Dante (dei quali circa 600 mila in scuole finanziate dall'Italia). O anche un imponderabile numero di persone che crede che l'italiano sia la lingua franca della cultura, dello stile e del piacere. È a questo mondo che si rivolge Alma Tv, la prima web tv dedicata alla lingua e alla cultura italiana, attiva dalla fine di marzo all'indirizzo www.alma.tv,

nata dall'esperienza di Alma Edizioni, casa editrice leader nella produzione di corsi di lingua italiana per stranieri che quest'anno festeggia i suoi 20 anni di attività. Un flusso ininterrotto di contenuti fruibili in diretta streaming e on demand. Un palinsesto costruito su misura per i diversi utenti e per offrire una panoramica sui fenomeni, le tendenze, le novità più importanti sull'italiano e l'Italia: dalle videolezioni di "Grammatica caffè" al "Linguagiz", dalle "Schegge di... cultura" alle rubriche che approfondiscono l'italiano tramite cartometraggi e fumetti, dall'esilarante "Quando l'italiano è un'opinione" ad "Inseguire l'italiano" con i momenti più significativi dei tanti seminari

e incontri formativi organizzati da Alma Edizioni, al tg web interattivo. Non manca una forte connotazione social. Sarà possibile partecipare attivamente inviando i propri video e, per gli insegnanti, condividendo attività didattiche con altri colleghi in tutto il mondo. Primo atto: il video-concorso #litalianoonservediente che invita gli studenti stranieri ad inviare dei video per spiegare la loro scelta di studiare l'italiano. I video migliori saranno premiati durante la terza edizione di Almaxxi 2014, la due giorni di formazione per i docenti che Alma Edizioni terrà il 28 e 29 marzo all'auditorium dei Maxxi di Roma, platea del lancio ufficiale di Alma Tv. (aise)

VATICANO

Il primo incontro tra Obama e il Papa

CITTA' DEL VATICANO - Primo incontro, oggi in Vaticano, tra il primo papa latinoamericano e il primo presidente degli Stati Uniti afroamericano della storia. Presidente che, ha spiegato ai media americani l'ambasciatore presso la Santa Sede Ken Hackett, nelle conversazioni private Oltretevere viene citato con più simpatia di quella che gli riservano alcuni vescovi statunitensi.

L'incontro avviene dopo le ammonizioni di Wojtyła, alla fine degli anni Novanta, contro i rischi che derivano al mondo dal permanere di una unica superpotenza, e dopo le speranze per i poveri con cui Ratzinger nel 2009 accolse proprio Obama, regalandogli una copia della sua enciclica sociale "Caritas in veritate". Dal canto suo papa Francesco, lo scorso settembre, ha schierato le religioni del mondo contro un intervento armato in Siria, per il quale Obama cercava alleati, e lo ha fermato.

Per quanto possano pesare i temi interni americani, - con libertà religiosa, aborto e contraccezione obbligatoria in testa - è sulla grande diplomazia della lotta alla povertà e della pace, che Bergoglio e Obama cercheranno di sintonizzarsi. E' questa che interessa al Papa, e che può servire alla immagine di Obama, rafforzando il suo prestigio un po' appannato. Papa e presidente parleranno in privato, e il successo dell'incontro verrà misurato sui minuti, sui sorrisi, sui gesti, sul clima, per capire se tra i due leader mondiali si sia o meno stabilita una chimica positiva.

I contenuti saranno affidati alle note ufficiali, che riguardano anche i colloqui del presidente con lo staff della segreteria di Stato. Alcuni contenuti sono prevedibili: Siria e Medio oriente, anche alla luce del viaggio papale di maggio in Terra Santa e dello sforzo della diplomazia americana, - Kerry in testa, anche in queste ore, - per imprimere una svolta al processo di pace israelo-palestinese; Ucraina e pace in Europa; Africa, per la povertà e il dialogo interreligioso; immigrazione, che è tema centrale del pontificato di Bergoglio, acquisito in chiave latinoamericana dall'episcopato statunitense: i vescovi Usa compiranno il 30 marzo un viaggio al confine con il Messico, e annunciandolo hanno dichiarato che quel confine "è la nostra Lampedusa".

Anche la cittadinanza per gli immigrati, in gran parte latinoamericani, da tema interno acquista rilevanza internazionale nel colloquio con il Papa. Del resto molti di questi argomenti sono già stati oggetto dei colloqui del segretario di Stato John Kerry, il 14 gennaio scorso, in Vaticano. E hanno accompagnato le celebrazioni per i 30 anni delle relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Santa Sede. La presenza in Vaticano in questi giorni della delegazione cattolica da Filadelfia per preparare l'incontro mondiale delle famiglie in agenda per settembre 2015, ha fatto emergere l'ipotesi della partecipazione del Papa a quell'evento. Troppo presto per deciderla oggi, ma Obama potrebbe fare un invito ufficiale a papa Francesco a visitare gli States proprio in quella occasione. (giovanna.chirri@ansa.it) (ANSA).

Gli incontri istituzionali inizieranno con il colloquio in Vaticano con il Papa, proseguiranno con la colazione con il capo dello Stato Giorgio Napolitano e si concluderanno con l'incontro con il premier Matteo Renzi a Villa Madama



Dalla crescita ai marò, i colloqui di Obama a Roma con Renzi

ROMA - Crescita, occupazione, i grandi temi di politica internazionale, a cominciare dall'Ucraina, ma anche la Siria e il Medio oriente. E poi il pacchetto di riforme messo in campo dal governo per far ripartire il Paese e la spinosa questione dei marò. Sono alcuni degli argomenti che il presidente Usa affronterà domani nel corso dei suoi incontri istituzionali che inizieranno con il colloquio in Vaticano con il Papa, proseguiranno con la colazione con il capo dello Stato Giorgio Napolitano e si concluderanno con l'incontro con il premier Matteo Renzi a Villa Madama.

* **CRESITA E OCCUPAZIONE** - E' stata la stessa Casa Bianca a far sapere che sono i temi sui quali Obama "non vede l'ora" di confrontarsi con Renzi, in particolare sugli sforzi del suo governo per rilanciare l'economia italiana, la crescita, la creazione di nuovi posti di lavoro, in particolare per i giovani. Leggi quelle riforme strutturali da tempo attese anche dall'Europa. Un tema che verrà affrontato anche con il capo dello Stato Giorgio Napolitano e con lo stesso Papa che più volte ha parlato del dramma della disoccupazione.

* **STABILITA'** - E' il tallone d'Achille dell'Italia che negli ultimi tre anni ha cambiato 4 premier. Obama ne

Tre agenti scorta Obama ubriachi fradici

WASHINGTON - Agenti del Secret Service americano sono stati trovati ad Amsterdam completamente ubriachi e per questo rispediti negli Stati Uniti e sospesi dall'incarico. Un nuovo scandalo travolge così il corpo speciale superselezionato che ha la responsabilità di proteggere l'incolumità di Barack Obama, dopo la brutta storia di Cartagena di due anni fa, quando una decina di questi agenti vennero cacciati dal servizio con l'accusa di essere stati con alcune prostitute.

Stavolta non si tratta di sesso, ma di alcol. Domenica sera scorsa, alla vigilia dell'arrivo di Barack Obama in Olanda, tre uomini del Counter Assault Team, tra cui il loro 'team leader', hanno alzato il gomito un po' troppo nel bar del resort di Noordwijk, il Huis Ter Duin Hotel, a 15 minuti dall'Aja. Si tratta degli agenti operativi che hanno il compito di reagire per prima a ogni possibile attentato o attacco violento alla scorta del Presidente, insomma gli uomini che dovrebbero essere sempre in perfetta forma fisica, a maggior ragione alla vigilia di un servizio così delicato.

Secondo le prime indagini, uno di loro è stato trovato totalmente ubriaco e disteso per terra in stato incosciente in un corridoio dell'albergo. Il personale dell'hotel ha quindi allertato l'ambasciata degli Usa in Olanda. E sono partite le misure disciplinari. Una pessima vicenda che torna a imbarazzare l'immagine della Casa Bianca e dell'amministrazione Obama già uscita a pezzi dopo lo scandalo dell'aprile 2012. All'epoca, una decina di agenti venne licenziata in seguito a un'altra bravata fuori dagli States, in occasione di un altro vertice internazionale, a Cartagena, in Colombia per un summit interamericano. Una sera, dieci di loro, dopo aver bevuto abbondantemente, hanno portato alcune prostitute nelle loro stanze d'albergo, sempre alla vigilia dell'arrivo di Barack Obama.

parlerà certamente sia con Napolitano, che agli occhi degli Usa rappresenta la continuità in uno scenario finora piuttosto instabile, che, ovviamente, con Renzi, perché senza stabilità anche le riforme rischiano di non vedere la luce.

* **UCRAINA** - E' 'IL' tema di

politica estera, dopo il G7, peraltro prima occasione di incontro tra Renzi e Obama, e il vertice Ue-Usa. Ma indubbiamente, sia nei colloqui con Napolitano che in quelli con il Papa e con Renzi si parlerà anche di Siria, Iran, Afghanistan, Libia e Medio Oriente.

* **MARÒ**: Renzi parlerà "certamente" con Obama della vicenda dei due fucilieri trattenuti in India da due anni, assicurano fonti di palazzo Chigi, così come sta facendo con i diversi leader internazionali. Seguendo la linea italiana che punta sempre più a internazionalizzare la vicenda. Una richiesta in tal senso è arrivata dalle commissioni riunite di Camera e Senato.

* **F-35** - La decisione italiana di sospendere i pagamenti delle tranche per gli F-35 e fare una moratoria è un tema bilaterale molto delicato che finirà nei colloqui. Anche e soprattutto dopo le dichiarazioni di oggi di Obama che si è detto "preoccupato" per la riduzione della spesa per la difesa di alcuni alleati Nato. La collaborazione nel settore della Difesa è una tema bilaterale molto importante e certamente verrà affrontato anche il cambio al vertice dell'Alleanza, per il quale l'Italia due anni fa ha presentato la candidatura con Franco Frattini.

* **IMMIGRAZIONE** - E' un tema centrale del pontificato di Francesco, acquisito in chiave latinoamericana dall'episcopato statunitense. Anche la cittadinanza per gli immigrati, in gran parte latinoamericani, da tema interno acquista rilevanza internazionale nel colloquio con il Papa



FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

REDAZIONE
Attualità
Angelica Velazco
Romeo Lucci
Yessica Navarro
Arianna Pagano

Cultura
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com

Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve

Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente
italiano82@gmail.com

REDAZIONE EUROPA
Mariza Bafile (Caporedattrice)
maribafile2000@gmail.com
Giovanna Chiarilli
giovanna.7@gmail.com
Laura Polverari
anbirulau@hotmail.com
Juan Carlos Bafile
Lorenzo Di Muro

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofernan71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente di la Gerencia
María Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia
La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@canv.net

"La testata divulsa dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250".

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN, 9 colonne.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagnoni,
Emme Emme.



CNE convocará a elecciones en San Cristóbal y San Diego

CARACAS- Luego del fallo de la sala constitucional del Tribunal Supremo de Justicia (TSJ), sobre el caso del exalcalde de San Cristóbal, Daniel Ceballos, la Junta Nacional Electoral solicitó a los técnicos del organismo incluir en la propuesta de cronograma electoral los comicios para esa localidad, en el estado Táchira.

Así lo anunció el presidente Nicolás Maduro la tarde de este miércoles, desde Los Próceres, durante una concentración chavista en recuerdo a la salida de Hugo Chávez de la cárcel de Yare hace 20 años.

Maduro indicó que el Consejo Nacional Electoral (CNE) convocará "en las próximas horas" a elecciones en los municipios San Cristóbal y San Diego, tras la destitución de los alcaldes Daniel Ceba-

llos y Enzo Scarano.

Asimismo, Maduro dijo que el oficialismo ya tiene candidatos para las elecciones de los alcaldes de San Diego en Carabobo y San Cristóbal en Táchira. "Ya tenemos candidato y lo vamos a inscribir el primer día que llame el CNE y vamos a buscar los votos en esos dos municipios donde no hemos ganado; porque esta vez vamos a ganar", aseguró el mandatario. Hizo un llamado a las Unidades de Batallas Hugo Chávez (Ubch) para que estén "alertas" en Carabobo en los venideros comicios.

El jefe de Estado se refirió al caso de María Corina Machado y calificó de "traición grave a la patria" la actuación de la dirigente opositora.

"La burguesía arrogante es la misma que comete errores, se va al exterior, y se deja

El presidente Nicolás Maduro indicó que el Consejo Nacional Electoral (CNE) convocará "en las próximas horas" a elecciones en los municipios San Cristóbal y San Diego, tras la destitución de los alcaldes Daniel Ceballos y Enzo Scarano. "Ya tenemos candidato y lo vamos a inscribir el primer día que llame el CNE y vamos a buscar los votos en esos dos municipios donde no hemos ganado; porque esta vez vamos a ganar", aseguró el mandatario. Dijo que aplicará la "ley más severa" a los tres generales capturados si se comprueba que efectivamente planeaban un golpe de Estado.

nombrar embajadora", dijo.

Congreso PSUV

El jefe de Estado anunció que el primer Congreso Ordinario del Partido Socialista Unido de Venezuela (Psuv) se realizará el 7 y 28 de julio.

"El debate vamos a desarrollarlo en las Ubch, pero convoco a que lo llevemos a toda la sociedad venezolana", instó.

"Ley más severa"

El primer mandatario aseguró que aplicará la "ley más severa" a los tres generales capturados si se comprueba que efectivamente planeaban un golpe de Estado.

"Si se comprobara los graves indicios, testimonios y testigos que hay, yo voy a aplicar la ley más severa para castigarlos a nombre de la moral de la Fanb", aseveró.

MUD

"La presencia de un tercero de buena fe ayuda al diálogo"

Caracas- El secretario Ejecutivo de la Mesa de la Unidad Democrática (MUD), Ramón Guillermo Avelledo, se refirió a la reunión que la coalición opositora sostuvo con los cancilleres de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur). "Hubo un intercambio muy franco (...) entregamos un documento amplio con las posiciones de la Mesa", dijo.

Señaló que entre los representantes de los diversos países asistentes se hallaron "matices" pues son "distintas opiniones". Reiteró que los integrantes de la oposición están dispuestos a sostener un diálogo con el Ejecutivo "transparente, equilibrado e igualitario, que sea público, conocido por los venezolanos y que tenga la presencia de un tercero de buena fe".

"Es evidente que nosotros no le tenemos confianza al Gobierno, y a juzgar por lo que el Gobierno hace tampoco ellos a nosotros. La presencia de un tercero es una garantía para ambas partes de que el diálogo va teniendo resultado. El tercero ayuda pero los protagonistas de un diálogo son las dos partes", sumó.

Afirmó que la oposición "es una fuerza que sigue aquí, es una fuerza grande, muy considerable, con un gran respaldo en la sociedad y que persevera en su oferta de un camino político para el país", por lo que consideró que el Gobierno debería plantearse una "rectificación de su lectura".

A su juicio, "al Gobierno no le gusta que haya oposición, desearía que no existiera, porque su visión del asunto es: un Gobierno que pueda hacer lo que quiera y una gente que se la cale".

MACHADO

"La cúpula podrida que dirige Cabello no puede destituirme"

Caracas- En un encuentro en la Plaza Brión de Chacaíto, la diputada a la Asamblea Nacional (AN), María Corina Machado, afirmó que defenderá el curul que se ganó en las elecciones parlamentarias, porque "el único que me puede destituir es el pueblo, no la cúpula podrida que dirige Diosdado Cabello".

Machado quien recién acaba de regresar de Lima, lugar donde se reunió con parlamentarios peruanos, dijo que "el señor Cabello ha violado todas las leyes de la nación. Ese personaje ni sabe los pasos legales para sacar a un diputado de su puesto. Desde aquí le digo que estoy vivita y coleando para defender mi puesto y el de los electores que votaron por mí", anunció la legisladora por el estado Miranda.

La diputada rechazó lo que considera un "lobby" la campaña para no ser escuchada en la OEA.

"Lo de la OEA fue vergonzoso para el chavismo todo el dinero que gastaron para silenciarme, pero que yo, mi reclamo legítimo le dio la vuelta al mundo y por más millones de dólares que gastaron se cumplió el objetivo de denunciar la dictadura venezolana", agregó.

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposile dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	---

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.06.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goirani 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress



BREVES

Reparar daños eléctricos tras incendio en el Warairrepano costará \$35MM

El ministro para la Energía Eléctrica, Jesse Chacón, ofreció una rueda de prensa sobre el incendio en el Warairrepano que afectó varias subestaciones, dejando sin servicio eléctrico a distintas zonas de Caracas.

Precisó Chacón que el incendio fue producto de un "artefacto incendiado" que se introdujo, de forma premeditada, en una de los tubos de ventilación de la subestación. "Restituir esto nuevamente, nada más en material, son 35 millones de dólares que le cuestan a los venezolanos, porque en definitiva esto es un sistema público".

Agregó que se investiga la hipótesis del presunto sabotaje, para lo cual están esperando poder entrar a los ductos. "No hemos podido entrar por las altas temperaturas. Todo el sitio donde llega la señal que llega de Tacoa está custodiado y por ser un sentido subterráneo necesita ventilación a lo largo de la galería. Uno de los ductos de ventilación queda al lado de la autopista y es donde se produce el incendio, pero no había vegetación para que se produjera, sino que dentro de la boca de visita entró un artefacto encendido que es el que produce el incendio de los cables subterráneos y la posterior explosión de las dos tanquillas".

Barrios: Hemos levantado la producción de cemento en 12%

El ministro de Industria, Wilmer Barrios, aseveró que la producción de cemento aumentó en 12% durante el primer trimestre de 2014.

"En la empresa de cemento vamos bastantes bien estamos trabajando para repuntar la producción, hemos tenido una mejoría extraordinaria en el primer trimestre sobre 12%", dijo el ministro.

Sin embargo, precisó que en el sector hay unas deudas "bastantes pequeñas" que deben ser saldadas.

Adelantó que su despacho ministerial se reunió con las empresas del estado para instaurar unas mesas de trabajo en las que se discutirán "una serie de escenarios para potenciar el sector industrial" y que incida en la producción.

Anunció Barrios que visitarán cada una de las empresas del estado para revisar sus estados financieros y de acuerdo a su realidad financiera se puedan tomar acciones de mejoramiento.

Alto Mando Militar asegura que FANB "se mantiene cohesionada"

El Alto Mando Militar de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana (FANB) emitió un comunicado que reitera la cohesión del cuerpo militar a partir "de lo que se ha denominado golpe suave que se ha venido enfatizando desde el 12 de febrero del 2014, derivando en daños a las instalaciones del Estado y hasta más grave aún ocasionando la muerte a nuestros connacionales". La FANB señala que cree en la justicia "que se aplicará para cada uno de los victimarios, de esta violencia provocada por actores, quienes han planificado el enfrentamiento del pueblo contra el pueblo".

El documento, firmado por el Ministerio de la Defensa, señala que "la Fuerza Armada Nacional Bolivariana ha estado presente protegiendo a Nuestro Pueblo, velando por la soberanía de nuestra Patria y respaldando al Presidente de la República y Comandante en Jefe de la Fuerza Armada Nacional Bolivariana constitucionalmente electo".

Londres condena la violencia en Venezuela y pide diálogo

Londres- El gobierno británico condenó ayer "todos los actos de violencia" ocurridos en Venezuela, pidió "diálogo" a las partes y reclamó que se respete "el derecho a la libre expresión y a manifestarse de forma pacífica" en ese país.

Hugo Swire, viceministro de Exteriores del Reino Unido, emitió ayer un comunicado ante la persistencia de las protestas violentas en Venezuela, en el que se manifiesta "profundamente preocupado" por la situación y reclama a "todas las partes que tomen medidas para evitar la confrontación".

"Con protestas en Venezuela desde febrero, estoy profundamente preocupado por la situación en el país. Estoy triste por las muertes que han sucedido y condeno todos los actos de violencia", indicó.

"Es importante que se respete el derecho a la libre expresión y a manifestarse de forma pacífica, y que a los que están siendo investigados se les garantice el debido proceso legal", agregó el representante del Foreign Office.

Además, Swire pidió a todas las partes que "reduzcan las tensiones y creen las condiciones adecuadas para un diálogo genuino", y recordó que se encuentra en Venezuela una misión de la Unión de Naciones Suramericanas (Unasur).

Conindustria señala que este mecanismo implicará un costo mayor en los insumos y en las materias primas importadas, de manera que habrá un impacto inflacionario

Merentes: Sicad II colocó dólar paralelo entre Bs 50 y 60

CARACAS- El presidente del Banco Central de Venezuela (BCV), Nelson Merentes, informó este miércoles que el Sistema Alternativo de Divisas (Sicad II) "está dando sus primeros pasos" y ha arrojado una tasa de cambio ponderada entre los \$1 y \$2 bolívares por dólar en tres días de operaciones.

En declaraciones a los medios, Merentes explicó que la tasa de cambio de este nuevo mecanismo dependerá del volumen de las ofertas y demandas diarias y exhortó a la población a crear cuentas nacionales en divisas y transar su compra y venta a través del Sicad II. "Si usted tiene algunos dólares, sea empresario, industrial, persona jurídica, persona natural, y lo quiere trazar, hágalo por aquí que tiene una tasa de acuerdo a la dinámica del día y es algo totalmente legal", dijo.

Señaló que con la activación del Sicad II, "el riesgo del país ha bajado". "Los bonos venezolanos están hacia la alza, se ha apreciado a casi 6 puntos", destacó.

En cuanto a la cotización del dólar paralelo, indicó que "ha bajado de 90 bolívares a alrededor de los 50".

Nelson Merentes confirmó que hasta hoy ninguna instancia estatal ha comprado o vendido divisas en el sistema de compraventa vigilada por el BCV y el Ministerio para las Finanzas, que entró en vigor esta semana. "Puro sector privado. El sector público no ha entrado. El BCV



entra si quiere, si cree que es necesario", lo mismo la estatal Petróleos de Venezuela (Pdvsa) y otras, "pero hasta ahora el Sicad II se está fortaleciendo solo con el sistema privado", indicó.

El Presidente del BCV anunció que "pronto" los turistas podrán vender sus dólares a la tasa de la segunda versión del Sistema Alternativo de Administración de Divisas en aeropuertos y hoteles acreditados para la transacción de divisas.

Roig pide hacer ajustes severos

El presidente de Fedecámaras, Jorge Roig ofreció su percepción del nuevo sistema de adquisición de divisas Sicad II, dijo que "es prematuro sacar conclusiones" pero lo califica como "beneficioso para los venezolanos". Asimismo destacó que "el sector empresarial había apoyado que hubiese una apertura y flexibilización de mercado de adquisición de divisas, donde

las empresas y personas naturales puedan adquirir dólares de manera legal, que ha representado una baja en el dólar negro".

Sin embargo dijo que "hasta el momento la situación para el sector empresarial es muy compleja, en estos momentos tenemos empresas que van a tener 3 estructuras de costos, puesto que algunas tienen acceso al Sicad I y II, lo ideal es que todo vaya concluyendo y tengamos un sistema de cambio único".

Por otro lado, el presidente de la cúpula empresarial se refirió a los puntos discutidos en la Conferencia Económica de Paz, convocada por el Presidente Nicolás Maduro.

En este sentido, Roig expresó que "ha avanzado muy bien la reunión", sin embargo coincidieron en que "son mesas muy grandes, puesto que están involucradas la personas de los diferentes sectores de producción que tienen mucho que aportar".

Dijo que "se les están buscando soluciones a los diferentes puntos planteados por sectores productivos, pero nos abocaremos a pensar más cuáles son los puntos importantes que requiere la economía del país(...) tratamos de que se tomen medidas para que se beneficie todo el sector económico".

Refirió que "se deben hacer ajustes severos e importantes en los cambios estructurales de la economía, de carácter comercial y monetario, para exigir liquidez, pero es mucho mejor hacerlos en conjunto, el sector empresarial y el gobierno, como lo estipula la Constitución".

Conindustria alerta inflación

El presidente de Conindustria, Eduardo Gardemdia, dijo que el Sicad II es una "vía interesante para destrabar el sistema cambiario", pero es una solución tardía para atender el desabastecimiento en la materia prima para el sector industrial. Explicó que este mecanismo implicará un costo mayor en los insumos y en las materias primas importadas, de manera que habrá un impacto inflacionario. "Tenemos que estar preparados para una inflación bastante mayor que la que hemos sufrido en los pasados años, eso va a tener un impacto importante en los salario y la capacidad de compra en términos generales", dijo el representante gremial.

RAMOS ALLUP

"Hay gente de lado y lado que atenta contra el diálogo"

Caracas- El secretario general de Acción Democrática, Henry Ramos Allup, enfatizó que, aunque la mayoría del país manifiesta su deseo de buscar una salida dialogada a la situación política nacional, "hay gente de lado y lado que atenta contra el diálogo".

"Todas las encuestas de opinión apuntan a que un 80% de los venezolanos quieren diálogo, quieren debate, que sea transparente (...) pero hay sectores en la oposición que dicen que si nosotros nos reunimos con el gobierno somos traidores, y hay gente del lado del gobierno que dice que si se reúnen con nosotros

sería traicionar la memoria de (Hugo) Chávez. Son estos sectores radicalizados los que afectan una planificación del diálogo" dijo Ramos en entrevista con Venevisión este miércoles.

Aseguró que la coalición opositora estaría dispuesta a considerar un debate con el Gobierno "con un ambiente de recíproco respeto. Aspiramos que el diálogo sea en Cadena Nacional y con un mediador". Esto, en relación a la reunión que sostuvo la Mesa de Unidad con los cancilleres de Unasur, la cual calificó de "muy positiva".

Ramos fue consultado sobre las pro-

testas acaecidas en el país en el último mes, enfatizando que "El gobierno debe entender que las protestas no son la causa de la crisis sino la consecuencia" y afirmó que "en la MUD no queremos golpes de estado, no queremos aventuras sino salida constitucional".

También fue consultado sobre el caso de María Corina Machado y su cese de funciones por parte de la Asamblea Nacional. "Yo fui diputado por 26 años y nunca vi nada semejante porque, si hay un hecho imputable, el procedimiento debe ser escuchar los argumentos del otro".

LA GIORNATA POLITICA

L'imminenza delle elezioni europee condiziona le strategie dei partiti

Pierfrancesco Frere

ROMA. - La corsa contro il tempo del governo Renzi sulle riforme sta incontrando, come prevedibile, i primi ostacoli al Senato. La fiducia in un po' riscata ottenuta sulla riforma delle province ha confermato il rischio di defezioni capaci di logorare il tessuto della maggioranza: alcuni senatori dei Popolari per l'Italia (il gruppo dell'ex ministro Mauro) hanno votato contro il provvedimento che di fatto trasforma le province in enti di secondo livello; ma il punto politico è che i centristi giudicano insopportabile che il premier trasformi in un "rigurgito della palude" qualunque opinione diversa da quella dell'esecutivo (Dellai). L'interrogativo è se i voti mancati al governo costituiscano solo un episodio o un segnale d'allarme che fa seguito alle votazioni sul filo del rasoio dei giorni scorsi. Il rottamatore insiste nel dire che se non otterrà l'abolizione del Senato e la fine del bicameralismo perfetto lascerà la politica, ma la verità è che l'ondata di antieuropeismo che percorre il vecchio continente sta cambiando i punti di riferimento che erano alla base del patto con Silvio Berlusconi. L'imminenza delle elezioni europee, in altre parole, condiziona pesantemente le strategie di tutti i partiti. L'appuntamento è molto meno neutro di quanto voglia far credere il capo del governo. C'è infatti per il Pd il serio pericolo di un sorpasso del Movimento 5 Stelle, sull'onda dell'euroscetticismo montante, il che costituirebbe una bruciante sconfitta per l'uomo che vorrebbe "cambiare verso" alla politica italiana. E soprattutto Forza Italia, in molti sondaggi, non è più il secondo partito italiano, superato appunto dai grillini: qui si vede quanto possa costare all'asse Renzi-Berlusconi, che ha sorretto finora la svolta riformista, la fuga dei voti azzurri verso l'area dell'astensionismo o della protesta. Certamente l'assenza della guida carismatica, qualunque sia la soluzione che il Cavaliere troverà per sopprimerla o non poter guidare le sue liste, non autorizza pronostici ottimistici per Fi. Il lento spostamento del movimento berlusconiano verso l'area della protesta antiausterità ed euroscettica potrebbe avere riflessi sulla partita delle riforme e sullo stesso Italicum (che i centristi vorrebbero modificare in punti chiave come le soglie di sbarramento e le preferenze): ciò proprio perché il patto è stato raggiunto in un altro clima politico. Certo, Renzi è riuscito a piantare alcuni paletti. Il voto di fiducia incassato su uno storico tabù come quello delle province (che per ora non scompare dal tutto, rievoca l'opposizione) rappresenta un punto di forza. Ma è chiaro che il continuo gioco al rialzo ha dei limiti e su qualcosa il premier dovrà venire a patti. Intanto non esclude di accettare nel ddl di riforma costituzionale la proposta forzista di dare più forza al premier con il potere di revoca dei ministri, il che indirizzerebbe il sistema in senso semipresidenziale. E poi sta aprendo un negoziato sulla politica europea, la grande imputata del momento. Non a caso Stefano Fassina, per la minoranza democratica, ha presentato un ddl che si propone di cancellare il vincolo di bilancio appena introdotto in Costituzione: lo tradurrà in un emendamento alla riforma del titolo V della Costituzione. Vendola chiede agli oppositori interni di aprire un confronto anche sulla riforma del lavoro. Sono tutti temi che andranno affrontati nella Direzione del Pd di venerdì e il cui comune denominatore è quello di imprimere al programma renziano un taglio competitivo nei confronti delle pulsioni grilline e leghiste contro l'euroburocrazia di Bruxelles e il fiscal compact. Del resto che alcuni snodi del programma vadano registrati lo lascia capire anche Giorgio Napolitano quando boccia i "tagli immotivati" della spesa pubblica. Non sembra solo un no alla filosofia dei tagli lineari. Il capo dello Stato suggerisce piuttosto di puntare su una migliore selettività, escludendo dalla spending review settori come quelli della sicurezza, delle pensioni e di settori strategici della Pubblica Amministrazione. Quello renziano è un work in progress bisogno di continui aggiustamenti. La gente vuole risultati immediati e la luna di miele dura solo cento giorni. Stavolta, forse, anche meno.

Il provvedimento, modificato al Senato e che ora tornerà alla Camera per la conversione in legge, riordina le competenze degli enti locali. Il ddl prevede che questi nuovi enti provinciali prenderanno vita a partire dal 1 gennaio 2015

Addio alle Province nascono Città Metropolitane

Teodoro Fulgione

RIDUZIONE SPESE P.A.

Parte la vendita delle auto blu del governo, 151 in asta su eBay

ROMA. - Detto fatto, il governo Renzi ha dato il via libera alla vendita delle auto blu. Sul sito di eBay, in una pagina dedicata, sono sbarcate 151 vetture provenienti dal ministero dell'Interno, da quello della Difesa e da quello della Giustizia, ritenute ormai di troppo. E l'asta online si inaugurerà a breve con una prima tranche di 25 vetture di proprietà del ministero dell'Interno. A partire da oggi, dunque, e fino al 16 aprile, verranno cedute su eBay 151 vetture "tra quelle che le Amministrazioni reputano non più essenziali al perseguimento dei fini istituzionali e che anzi implicano costi di custodia e di gestione anche considerevoli per le Amministrazioni stesse" come si legge sulla piattaforma elettronica. Secondo quanto precisa una nota del governo, la modalità di vendita delle auto blu tramite asta su eBay garantisce "la trasparenza e la pubblicità delle procedure e contribuisce al processo di dematerializzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione". Tale tipo di vendita dà anche "la possibilità di raggiungere una platea di utenti molto più ampia rispetto a quella che si potrebbe raggiungere con l'utilizzo delle procedure tradizionali". Il ministero dell'Interno sottolinea tuttavia che "i compratori dovranno mostrare di possedere i requisiti necessari per l'acquisto di beni di proprietà della pubblica amministrazione". In ogni caso il governo fa sapere che, tenendo conto della sperimentazione di vendita sulla piattaforma elettronica, "sta definendo criteri e modalità che assicurano il rispetto della parità di trattamento tra gli operatori del mercato". La lista delle 151 vetture pubblicata su eBay comprende un'ampia ventaglia di marche e di modelli, che vanno dalla Fiat Croma, alla Lancia Thesis, all'Alfa 166, alla Volvo S80, all'Audi A6, alla Jaguar S-Type R, fino alla Maserati V8. Nell'ambito delle azioni finalizzate al contenimento dei costi della pubblica amministrazione, presentate dal Presidente del Consiglio Matteo Renzi il 12 marzo scorso, la vendita delle auto blu è particolarmente significativa per il cambiamento che evoca nel rapporto tra amministrazione e cittadini. A parlare della necessità di sfoltire drasticamente il parco auto della P.A. era stato del resto anche il commissario per la Spending Review Carlo Cottarelli che aveva proposto di limitare l'uso delle auto blu ai soli ministri, con un pool di massimo 5 vetture per ministero.

che questi nuovi enti provinciali prenderanno vita a partire dal 1 gennaio 2015. Fino ad allora le Province saranno rette da commissari (si tratterà degli attuali presidenti di Provincia che cambieranno nome in commissari) in quanto non si voterà per le elezioni dei 52 organi provinciali in scadenza nel 2014.

CITTA' METROPOLITANE: Napoli, Milano, Torino, Bari, Bologna, Firenze, Genova, Venezia e Reggio Calabria diventano Città Metropolitane. A queste va aggiunta Roma, già inquadrata con l'istituzione di Roma Capitale; in futuro anche Palermo, Messina, Catania, Cagliari e Trieste (l'istituzione deve passare attraverso un provvedimento delle Regioni a statuto speciale) saranno Città Metropolitane. In totale si tratterà di 15 nuove aree territoriali. Le Città Metropolitane sono un nuovo ente che va a sostituire le Province: ricoprirà il territorio della Provincia omonima e ne assumerà le competenze. Saranno guidate da un sindaco metropolitano che, a differenza dei presidenti delle "nuove province" potrà anche essere eletto ma solo "previa" l'istituzione di una apposita legge. Altrimenti, il sindaco metropolitano coinciderà con il sindaco della principale città e non percepirà indennità aggiuntive per l'ulteriore incarico. Altri organi saranno il Consiglio metropolitano, indicato dal sindaco, e la Conferenza metropolitana. Quest'ultima sarà composta dai sindaci dei Comuni appartenenti alla città metropolitana. Il personale delle amministrazioni provinciali, per tanto, confluirà nel nuovo ente territoriale. Il ddl prevede che le Città Metropolitane prenderanno vita a partire dal 1 gennaio 2015.

PENSIONI

Inps apre, disponibili a intervenire su buste paga

ROMA. - L'Inps si dice pronto a scendere in campo nell'operazione di aumento delle buste paga, annunciata dal premier Renzi. Di un possibile coinvolgimento dell'Istituto già si vociferava e ora il direttore generale Mauro Nori, sollecitato sul punto, davanti alla commissione Lavoro della Camera, ammette che l'Inps sarebbe "disponibile, se chiamato", ma precisa come la richiesta non sarebbe ancora arrivata. E alla domanda se tutto potrà essere fatto in tempo per il 27 maggio, risponde: "Dipende da quando ci ingaggiano". Rimane invece aperta la questione sul ruolo che l'ente previdenziale potrebbe svolgere, a riguardo il dg taglia corto: "E' l'azienda che paga i lavoratori, bisogna vedere cosa

ha in mente il Governo". Di certo la macchina dell'Istituto nazionale di previdenza è, usando gli aggettivi di Nori, "assolutamente" e "doverosamente" disposta a dare il suo contributo, d'altra parte, ricorda il direttore generale, "abbiamo un sistema, come nessun altro Paese al mondo, che permette in tempo reale di conoscere retribuzioni, contributi" e quant'altro del singolo dipendente. Finora l'Inps era stato immaginato come strada alternativa alle detrazioni, che lascerebbero fuori quanti hanno un reddito annuo inferiore agli 8 mila euro annui lordi, la cosiddetta "no tax area". Si agirebbe così sulla leva dei contributi, con uno sconto su quanto versato dai lavoratori a fini pensionistici. Ma l'ente previdenziale

non sarebbe solo in pista di lancio per far lievitare di 80 euro gli stipendi di chi guadagna sotto i 1.500 euro netti al mese (25 mila lordi l'anno). Nori conferma "ampia disponibilità a lavorare per verificare un piano di fattibilità in relazione alle proposte del ministro alla Pubblica Amministrazione Madia" sui pre-pensionamenti. Il direttore generale parla dell'esperienza "spot" del Comune di Novara, dove gli esuberanti sono stati trasformati in uscite anticipate, ricorrendo alle regole pre-Fornero. E Nori fa sapere come sia stato "già attivato un gruppo di lavoro, nel quale anche l'Inps è coinvolto" per le indicazioni da fornire a tutte le amministrazioni interessate all'applicazione della normativa sulle eccedenze di personale e

sui pensionamenti in deroga". Sul fronte pensioni continua il lavoro dell'Istituto per far fronte all'emergenza esodati: dagli ultimi dati i salvaguardati a cui è già stata liquidato l'assegno sono 38.716, per una spesa di 269 milioni di euro. Da coprire ne resta ancora molti, visto che, legge dopo legge, la tutela si è estesa in tutto a circa 160 mila persone. In commissione a Montecitorio Nori è stato incalzato anche sulle cosiddette pensioni d'oro, sui cui si ipotizzano diversi tipi di intervento, oltre alla proposta Meloni. Ma il dg dell'Inps sottolinea che si tratta di calcoli "complessi" che comporterebbero un lavoro "oneroso" e quindi, evidenza, "il gioco dovrebbe valere la candela".

DALLA PRIMA PAGINA

Renzi si gioca...

Il premier vola a Scalea, comune commissariato del cosentino, per incontrare studenti e sindacati e partecipare a una manifestazione del Pd contro la 'ndrangheta. Esce "dal palazzo" e si sottopone "anche a contestazioni", perché c'è da colmare uno "spread drammatico tra istituzioni e cittadini". E fare "la pace con gli italiani", attraverso le riforme.

- Sono disposto a rischiare - ribadisce - Se non si supera il Senato smetto di fare politica.

La giornata è di quelle "importanti": a Palazzo Madama si vota il ddl Delrio che svuota i poteri delle province. Il provvedimento, su cui le fibrillazioni della maggioranza costringono a porre la fiducia, serve a dare un "segnale chiaro, forte e netto". Superare le province farà pur risparmiare "poco" (800 milioni) ma intanto, osserva Renzi, fa sì che "tremila persone smettano di vivere di politica e provino l'ebbrezza di trovare un lavoro". Senza contare che il passaggio è un preludio al compimento delle altre riforme: dalla riorganizzazione "radicale" della P.a. alla legge elettorale, dal tetto agli stipendi dei manager pubblici ("Piaccia o non piaccia, andiamo fino in fondo", avverte), fino al superamento del Senato.

Di cancellare il bicameralismo perfetto e modificare il titolo V si parlerà nella "riunione chiave" in programma con deputati e senatori del Pd: bisogna trovare una sintesi sul ddl costituzionale che Renzi, nonostante le resistenze, è determinato ad approvare in prima lettura entro le europee. E a dare la misura la propria determinazione, il premier ribadisce l'impegno a lasciare la politica se fallirà. Tutto si lega, nella tela che sta tessendo il governo. Bisogna "ripartire dalla scuola" come base per il futuro e "modernizzare" per creare nuovi posti di lavoro. Bisogna mettere a posto i conti per smetterla di pagare per gli interessi sul debito più di quanto si investe in istruzione. E bisogna mettere gli 80 euro di taglio dell'Irpef nelle tasche degli italiani per dire basta a un sistema che fa "guadagnare sempre i soliti". La politica deve dare per prima il buon esempio riducendo il suo "impatto mastodontico": Renzi lo ripete a studenti e insegnanti, sindacati e cittadini in piazza contro le mafie. Ma con tutti insiste che anche i cittadini devono fare la loro parte.

- Amici calabresi, smettete di pensare che la salvezza venga da fuori: alzatevi - è il messaggio che il premier ci tiene a far passare in una Regione i cui "tanti problemi" vanno dalle mafie alla disoccupazione.

- Guardiamoci negli occhi - ripete per tre volte in municipio a una platea dei sindacati, tra cui siedono Michele Emiliano e il procuratore aggiunto Nicola Gratteri.

- Il governo - afferma - scavando nei cassetti ha trovato 3,5 miliardi per l'edilizia scolastica e 1,5 mld per il dissesto del territorio, ma bisogna avere il coraggio di dire che c'è da cambiare totalmente passo sulla gestione dei fondi europei. Che senso ha altrimenti andare a testa alta in Ue per reclamare, mentre si assicura rispetto dei vincoli di bilancio, più margini per investire? Avremo - sollecita il premier - nei prossimi anni 59 mld di fondi Ue: non possiamo lasciarli a sua maestà burocratica.

Le risorse "ci sono", assicura a più riprese Renzi ai sindacati che manifestano preoccupazione. Ci sono i soldi non spesi a pieno negli anni passati, ma anche quelli che verranno dai tagli alle istituzioni e ai super-stipendi dei manager pubblici. E più in generale, dalla spending review. Ma senza "tagli immotivati". Lo assicura Renzi in una conferenza stampa lampo di tre minuti, in risposta al messaggio lanciato da Giorgio Napolitano:

- E' un principio sacrosanto. Condivido totalmente.

Il capo dello Stato riconosce che in passato ci sono stati tagli "assolutamente immotivati" e invita a fare le riforme necessarie per uscire dal tunnel. Renzi: "Sono d'accordo"



Napolitano: "Tagli, ora nuova ratio"

Fabrizio Finzi

ROMA - In passato ci sono stati una serie di tagli alla spesa pubblica "assolutamente immotivati". Questa è "una grossa questione" ed un bene che si passi a tagli ragionati in base "a un nuovo ordine di priorità". Ragiona ad alta voce il presidente della Repubblica visitando l'Ansa in occasione del lancio del nuovo portale. E prendendo spunto dai tagli che hanno investito in questi anni anche la prima agenzia italiana, Giorgio Napolitano spiega come oggi occorra una "ratio" diversa nei tagli, che si attui una vera Spending review che non guardi solo al risparmio effimero "dell'anno venturo" ma che realizzi economie strutturali.

Quello enunciato dal capo dello Stato è "assolutamente un principio sacrosanto che condivido totalmente", fa sapere a stretto giro di posta il premier Matteo Renzi che proprio su questa linea sta puntando. Concetto confermato anche dal ministro delle Infrastrutture Maurizio Lupi che ha fatto sapere di avere parlato l'altro giorno "di questo col premier", assicurando che "ogni ministero farà la sua revisione sulla base della Spending review e si vedrà e si deciderà dove tagliare". Napolitano ha premesso che la Spending review "dovreb-

Zaia: "Napolitano chieda subito costi standard"

VENEZIA - "Che i tagli si debbano fare e debbano essere vigorosi, urgenti e a tappeto, è fuor di dubbio. Prendo atto che il presidente Napolitano ha da ridire sulle modalità dei tagli. Io penso che dall'alto della sua carica, più che chiedere al premier i tagli, dovrebbe utilizzare gli strumenti a sua disposizione per fare in modo che si applichino una volta per tutte i costi standard". Lo ha detto il governatore del Veneto, Luca Zaia, puntualizzando il proprio pensiero in merito alle dichiarazioni del Capo dello Stato sul tema dei tagli alla spesa pubblica.

- Avrebbe così - ha aggiunto Zaia - un risparmio di 30 miliardi di euro all'anno, ovvero sprechi che la pubblica amministrazione non deve e non può permettersi di avere. Napolitano - conclude il presidente veneto - faccia in modo che l'Italia diventi il Paese dove i virtuosi vengono premiati e gli spreconi puniti, non come ora, dove 'Caino' viene premiato e 'Abele' quotidianamente bastonato.

be intervenire con capacità selettiva" considerando con attenzione "quali sono le presenze realmente essenziali per l'interesse nazionale". Vanno infatti superati i tempi nei quali sono stati fatti "tagli che non richiedevano quasi motivazione".

- Erano - ha detto - tagli e basta sulla base di percentuali e di parametri, indipendentemente da quello che c'era dietro ai numeri".

Certo, la questione è complessa, riconosce Napolitano, "perché non c'è segmento di spesa pubblica che non abbia in sé interessi fondamentali,

interessi non fondamentali, particolari o generali". Ma compito primario della politica è quello di scegliere, di sapersi districare tra "un coacervo" di idee e proposte. ' - Vi confesso - ha aggiunto il presidente - che, nonostante lo sforzo di Cottarelli, aspetto che venga il tempo delle scelte effettive rispetto alla massa di dati finora raccolti. Quello che ha sempre chiesto Napolitano è attenzione e serietà quando si parla di tagli: se da un lato è necessaria "una razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica", dall'altro "deve emergere

un nuovo ordine di priorità". Infatti non basta "semplicemente assecondare un livello più basso di finanziamento pubblico" ma occorre saper vedere anche "le non priorità attuali" senza rinunciare ad aggredire "le posizioni diventate quasi di rendita per tanti fruitori del finanziamento pubblico". Insomma, non cadere negli errori del recente passato.

- Ecco perché - consiglia il capo dello Stato - serve una discussione seria e occorre portare lo sguardo un po' più lontano, sfuggendo ad un'urgenza che porta solo a chiedersi quanto risparmieremo l'anno prossimo.

Fin qui la riflessione sui necessari tagli alla spesa pubblica. Ma il quadro non sarebbe completo senza un ulteriore invito a fare le riforme che vanno a braccetto con la Spending review per far riavviare il Paese sulla strada della crescita.

- Si tratta di vedere se stiamo uscendo da vari tunnel. Tunnel di discussioni ripetitive e inconcludenti sulle riforme, sulla riorganizzazione del Paese", ha commentato Napolitano osservando il titolo del nuovo sito dell'Ansa dedicato proprio all'abolizione delle province. Un primo tunnel attraversato, secondo il presidente.

FONDI UE

Un 'tesoretto' che l'Italia non sa sfruttare

BRUXELLES - "Basta con la gestione burocratese". Con "i fondi europei bisogna totalmente cambiare passo". Il premier Matteo Renzi parla agli amministratori locali riuniti a Sclea rivolgendosi a quelli di tutte le Regioni, perché per la ripartenza economica dell'Italia "bisogna" saper "spendere bene i soldi che ci sono: tanti, quelli dei fondi Ue" che in questi anni non sono stati usati come dovuto.

I dati parlano chiaro, di fronte al Belpaese sta la sfida di "assorbire" 12,9 miliardi di risorse della politica di coesione, targati Ue, entro i prossimi due anni. Soldi che avanzano dal pacchetto di 27,9 miliardi (fondo regionale e fondo sociale) della programmazione finanziaria 2007-2013. Fatture e certificazioni dei progetti dovranno essere sulle scrivanie dei tecnici di Bruxelles entro il 31 dicembre 2015. Non sono consentite deroghe, pena la perdita degli stanziamenti. L'Italia arranca. A marzo, secondo quanto emerge dalla dg Affari regionali guidata dal commissario europeo Johannes Hahn, sebbene i fondi strutturali figurino tutti impegnati, ne sono stati assorbiti solo il 53,7%, una quota inferiore rispetto allo stesso periodo della programmazione precedente. E per Regioni come Sicilia, Calabria, Campania e Lazio, particolarmente in ritardo, la partita si preannuncia piuttosto difficile.

Ma il Paese ora dovrà dare il meglio anche nel programmare il pacchetto dei fondi strutturali 2014-2020, pari a 32,823 miliardi. La Commissione Ue preme affinché le risorse siano impiegate per "rimettere l'economia sulla strada di una competitività ritrovata": così, memore delle lezioni del passato, vuole accertare che il 40% di investimenti, che nella bozza informale di accordo risultano già concentrati su ricerca, innovazione, tecnologia e competitività, vengano effettivamente destinati "con efficacia" a questi scopi.

Con questo obiettivo, a inizio mese, da Bruxelles sono partite 45 pagine di osservazioni alla bozza informale di pianificazione che Roma aveva presentato a dicembre - e che dovrà essere decisamente migliorata - prima di confluire nel documento ufficiale atteso dall'Ue entro il 22 aprile. Se non saranno stati sciolti i principali nodi, che riguardano problemi di gestione e controllo dei fondi, con un irrobustimento della capacità a tutti i livelli - anche con la piena operatività dell'Agenzia per la coesione, di cui a Bruxelles si invoca la piena operatività entro aprile - il documento potrebbe essere respinto al mittente, facendo scattare ritardi nella spesa, già al blocco di partenza.

Berlusconi, stanco di litigi, cercherà una mediazione nel Comitato di Presidenza, 67 componenti tra aventi diritto al voto e non: verso l'ok ai deputati nelle liste europee



Aria tesa in Fi, il Cav prova a mediare

ROMA - Nessun festeggiamento per il ventennale di Forza Italia. Silvio Berlusconi si limiterà a riunire per la prima volta il comitato di presidenza del partito (67 componenti tra aventi diritto al voto e non) oggi pomeriggio a palazzo Grazioli. Da festeggiare in effetti c'è ben poco se si guarda a quanto accaduto nelle scorse settimane dove a tenere banco è stata la lotta intestina tra la "vecchia guardia" e l'inner circle intorno al Cavaliere. A questo poi va aggiunta la preoccupazione, sempre più protagonista dei ragionamenti dell'ex capo del governo con i suoi interlocutori, in vista del 10 aprile giorno in cui il tribunale di Milano dovrà decidere il suo futuro.

Ai suoi uomini più fidati Berlusconi continua a ripetere di essere stanco dei litigi dentro il partito, ormai diventati all'ordine del giorno. E non è un caso che in vista della prima riunione del parlamentino azzurro, la "guerra" interna al partito è messa in stand by. Nessun comunicato, recriminazione o presa di posizione da parte dei dirigenti azzurri. Tutta l'attenzione è proiettata a oggi in attesa di sentire l'intervento del Cavaliere.

Certo, il clima resta teso, e sono in molti a non voler scommettere sull'esito della riunione.

Non è questo l'obiettivo dell'ex capo del governo impegnato a preparare nei minimi dettagli

l'incontro odierno.

Il 'nodo' della discussione sarà capire le modalità con cui comporre le liste per le elezioni europee. La mediazione a cui sarebbe giunto l'ex capo del governo al termine di un pomeriggio di trattative è quella di dare il via libera alla candidatura di parlamentari nelle liste per le europee che, se eletti, sceglieranno di restare deputati nazionali oppure dimettersi per andare all'Europarlamento. Un modo, spiegano, per evitare che si arrivi ad uno strappo serio con lo stato maggiore del partito. Berlusconi infatti, continua a ripetere chi lo conosce bene, è stanco dei continui litigi che ormai sono l'argomento principale all'interno di Forza Italia. Ecco perché anche oggi davanti ai suoi dirigenti (vecchi e nuovi) chiederà di abbassare il livello dello scontro di fronte ad una campagna elettorale difficile. Il pensiero continua infatti a correre al 10 aprile e al rischio (il Cavaliere è assolutamente pessimista) di vedere limitata al massimo la sua libertà.

- Vedrete che non mi faranno nessuno sconto - continua a ripetere a quanti si recano a Palazzo Grazioli.

M5S, comincia la raccolta delle candidature: sceglierà la rete

ROMA - Beppe Grillo apre la raccolta delle candidature per le elezioni europee con un post sul sito che spiega requisiti e procedure per la presentazione delle richieste, ma l'ultima parola spetterà alla rete con una votazione online. Quanto agli adempimenti "tecnico-burocratici" se ne occuperà Beppe Grillo insieme a un gruppo di iscritti che rinunciano a candidarsi. "Il Movimento 5 Stelle (M5S) - si legge nel post - promuove la partecipazione alle elezioni europee 2014, attraverso la presentazione sotto il simbolo di liste di candidati scelti in Rete secondo le seguenti regole. I candidati dovranno essere in possesso dei necessari requisiti di candidabilità e dovranno aderire al Codice di comportamento dei candidati e degli eletti del Movimento 5 Stelle al Parlamento Europeo. La selezione dei candidati verrà effettuata attraverso votazione in Rete a cui potranno partecipare gli aderenti al Movimento 5 Stelle aventi i requisiti, secondo l'apposita procedura di selezione dei candidati e formazione delle liste".

Beppe Grillo, quale capo politico del Movimento 5 Stelle e suo rappresentante, si occuperà degli adempimenti tecnico-burocratici necessari a consentire l'effettiva presentazione e partecipazione alle prossime elezioni europee 2014 delle liste dei candidati scelti in Rete, avvalendosi a tal fine di un gruppo di iscritti al Movimento 5 Stelle che si sono resi disponibili a farsi carico di detti adempimenti, rinunciando preventivamente a presentare la propria candidatura alle prossime elezioni europee", conclude il post.

DALLA PRIMA PAGINA

Roma blindata...

A scortare costantemente il presidente, in tutto ci sono almeno duecento agenti delle forze speciali statunitensi e dei corpi militari, tra cui anche una rappresentanza dei marine. Il compito è quello di mettere in sicurezza l'arrivo del presidente; per quanto riguarda le forze dell'ordine italiane, spetterà alla polizia di frontiera di Fiumicino scortare Obama fino all'uscita dall'aeroporto. Poi il compito viene affidato alle forze speciali italiane, come i Nocs (Nucleo Operativo Centrale di Sicurezza) e il Gis (Gruppo di Intervento Speciale).

Nei pressi di Villa Taverna è vietata la circolazione delle auto: transita solo chi ha il pass speciale dell'ambasciata Usa. E

oggi, in occasione della visita di Obama al Colosseo, il Foro romano e il Palatino chiuderanno anticipatamente alle 13. Poi ci saranno le bonifiche degli artificieri all'interno e fuori dal monumento, seguite dall'arrivo del presidente, che sarà accompagnato anche da un archeologo nel suo tour all'interno dell'Anfiteatro Flavio.

Ad essere mobilitato è anche il Policlinico Gemelli, "pronto per rispondere efficacemente a qualsiasi emergenza sanitaria anche di tipo non convenzionale". Il Piano di Soccorso per Emergenza prevede massima allerta di tutti i servizi, area di trattamento per eventuali attacchi di natura

chimica e dotata di tenda per decontaminazione oltre procedure di isolamento ed assistenza in caso di contaminazioni biologiche. Ma a farsi sentire è anche il fronte della protesta. Ieri mattina sono comparsi alcuni manifesti in centro a Roma contro la visita del presidente Usa nella Capitale. I manifesti sono siglati da una serie di movimenti di estrema destra, tra cui quello del Movimento sociale europeo e recitano: "Roma sta con Putin. Obama ospite indesiderato". Oggi alle 16 è inoltre previsto un sit-in 'anti-Nato', annunciato dai Cobas e movimenti antagonisti, che si svolgerà a Via Veneto, a circa 100 metri dall'Ambasciata statunitense.

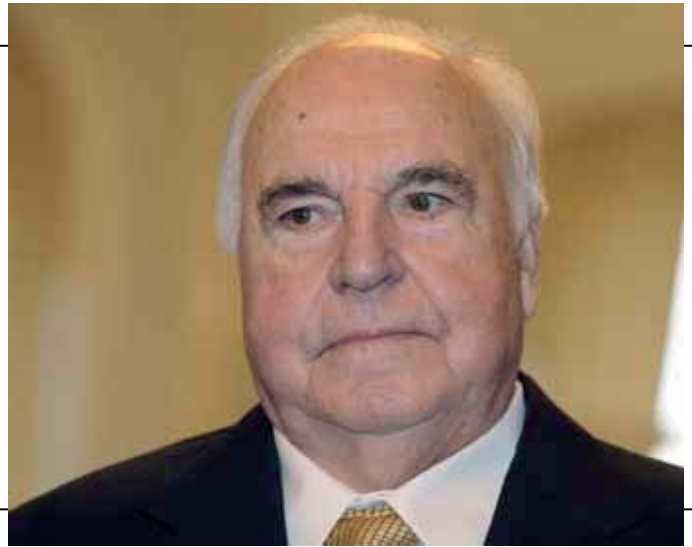
TURCHIA

Corte sfida Erdogan, stop al blocco di Twitter

Francesco Cerri

ANKARA. - Sul contestatissimo blocco di Twitter in Turchia deciso venerdì dal premier, Recep Tayyip Erdogan, dopo le critiche piovute da tutto il mondo, si è abbattuta anche la bacchettata della Corte amministrativa di Ankara, che ha ordinato la sospensione del provvedimento, definito "contrario ai principi dello stato di diritto". Il nuovo colpo di scena interviene a quattro giorni dalle cruciali elezioni amministrative di domenica, nelle quali potrebbe giocarsi il futuro politico del "sultano" di Ankara, invischiato negli scandali di corruzione e sempre più contestato. Nella notte sono uscite su internet - ma questa volta su YouTube, nonostante il blocco di Twitter, peraltro ampiamente aggirato dagli utenti turchi - nuove "rivelazioni" compromettenti per il premier. Dai nastri messi in rete da un gruppo di hacker di sinistra e "rubati" dal computer di un consigliere del premier, Erdogan avrebbe organizzato nel 2010 la diffusione di un video a luci rosse dell'allora leader dell'opposizione, Deniz Baykal. Lo scandalo aveva costretto il leader socialdemocratico alle dimissioni. Il suo successore, l'attuale leader del Cdp e dell'opposizione Kemal Kilicdaroglu, ha denunciato un "Watergate turco" e ha intimato al premier di "spiegarsi". Il nuovo scandalo si aggiunge alla ormai già lunga serie di rivelazioni e di accuse di corruzione uscite su internet in quella che è la più velenosa campagna elettorale che la Turchia abbia conosciuto da decenni. Erdogan intanto non ha reagito alla sentenza dei giudici di Ankara. Il vicepremier Bulent Arinc, volto "moderato" del governo islamico, ha detto che "rispetteremo la decisione del tribunale": "Può non piacerci, ma ci conformeremo". Erdogan però ha preso in contropiede più volte in passato Arinc, sconfiggendolo fra l'altro quando durante le proteste di Gezi Park il vicepremier aveva tentato la strada della mediazione. Il blocco a Twitter per ora non è stato tolto. La Tib, la commissione governativa delle telecomunicazioni che formalmente lo ha applicato, ha 30 giorni per adeguarsi alla decisione dei giudici o fare ricorso. Una revoca prima delle elezioni potrebbe fare perdere la faccia al premier, che ancora la notte scorsa in un'intervista Tv ha detto che il governo esige da Twitter - usato per diffondere accuse di corruzione contro Erdogan e altri dirigenti del regime - che cancelli il contenuto ritenuto "diffamatorio" di 700 account. La rete sociale, che ha presentato ricorsi contro il blocco, definito "sproporzionato e illegale" davanti a diverse corti turche, ha detto di avere rifiutato e di avere tolto solo due contenuti, perché contrari alle norme dello stesso Twitter. La situazione intanto rimane incandescente al confine con la Siria. Una scintilla o una provocazione nella zona di Kesab, dove è in corso un'offensiva dei gruppi armati jihadisti e di Al Qaida arrivati, secondo Damasco dal territorio turco, o attorno al mausoleo di Suleyman Shah, una enclave turca a 30 km in territorio siriano, potrebbe degenerare in conflitto. L'opposizione accusa Erdogan di ricercare una "avventura militare" in Siria per distrarre gli elettori dagli scandali della tangentopoli turca.

L'ex cancelliere socialdemocratico ha attaccato la linea difesa da Barack Obama sull'Ucraina in modo netto e anche il cancelliere della riunificazione, Helmut Kohl, ha detto che occorre più "sensibilità" nei confronti di Mosca



Schmidt e Kohl, grandi vecchi contro linea dura Obama

Rosanna Pugliese

BERLINO - Il portavoce di Angela Merkel le ha liquidate come "opinioni personali". Ma se le "opinioni" sono quelle di Helmut Schmidt, vero e proprio guru in Germania, una voce autorevole e amatissima nel suo Paese, forse la definizione è davvero fin troppo sbrigativa. L'ex cancelliere socialdemocratico ha attaccato la linea difesa da Barack Obama sull'Ucraina in modo netto: nella crisi il comportamento di Putin è "assolutamente comprensibile", ha detto Schmidt a die Zeit. E le sanzioni internazionali sono una "sciocchezza". Un'opinione peraltro non isolata: anche il cancelliere della riunificazione, Helmut Kohl, ha detto che occorre più "sensibilità" nei confronti di Mosca. Per non parlare della posizione di Gerhard Schroeder, il suo successore: una voce forse meno autorevole in quanto l'ex cancelliere socialdemocratico

è oggi a libro paga dello stesso Putin. In Germania esiste, insomma, un fronte antisanzioni, che ingloba il mondo economico, sceso in prima linea ad ammonire la politica da provvedimenti che metterebbero a rischio la "locomotiva". E ieri, il capo della Siemens è andato da Putin, per ribadire che il gruppo tedesco "continuerà a investire in Russia, dove ha già investito 800 milioni di euro". Siemens conta su un fatturato da 2 miliardi nel paese, e ha 3.000 dipendenti sul posto. "Ci unisce una tradizione di 160 anni. Il governo tedesco sa che sono qui", ha spiegato Joe Kaser. Mentre Merkel a Berlino rispondeva in proposito di aver interesse a una "distensione e non all'escalation" del conflitto. In questo clima, la stessa cittadinanza, non è convinta della scelta punitiva per Mosca: solo il 26% dei tedeschi è a favore delle sanzioni. Aldilà dei

temori di natura economica, è interessante però lo sconcerto dei vecchi padri tedeschi che, uno dopo l'altro, in modo più o meno aperto, hanno contestato la linea dura di Obama. Il primo fu Schroeder, con una netta stigmatizzazione della posizione europea: l'Ue non avrebbe dovuto schierarsi, e una volta scesa in campo non può mediare, fu la sua reazione sull'insorgere della crisi ucraina. L'Occidente ha trascurato la questione, ha sostenuto invece il padre politico di Angela Merkel, Helmut Kohl - "il clima di rinnovamento nel Paese non è stato più accompagnato in modo intelligente. Allo stesso modo si è mancato di sensibilità nei confronti del nostro vicino russo, in particolare con Putin". In una intervista a die Zeit Helmut Schmidt afferma che "le sanzioni sono una sciocchezza perché colpiscono anche l'Occidente". Inoltre la

situazione è "pericolosa, perché l'Occidente si agita molto e questo comporta un'analoga agitazione nell'opinione pubblica russa". Alla domanda se possa immaginare un intervento di Putin anche verso l'est dell'Ucraina, l'ex cancelliere risponde: "Non lo so, e mi astengo dalle speculazioni. Lo ritengo pensabile, ma penso sia un errore se l'Occidente si comporta come se questo fosse necessariamente il prossimo passo. Questo potrebbe far sì che cresca l'appetito sul fronte russo". È stato un errore anche sospendere il G8, per Schmidt: "sarebbe ideale radunarsi tutti insieme adesso: certamente più di aiuto alla pace delle sanzioni. Tuttavia in verità il G20 è più importante del G8 e da lì Putin non è stato ancora invitato ad uscire". L'unico plauso arriva ad Angela Merkel: in questo caso "una lode per la prudenza della cancelliera è adeguata".

"FERITE A MORTE"

I monologhi di Serena Dandini su femminicidio presentati a Ginevra

GINEVRA. - Dopo lo spettacolo al Palazzo di Vetro di New York, il 25 novembre scorso, il progetto teatrale di Serena Dandini "Ferite a morte" ha fatto nuovamente tappa alle Nazioni Unite con una rappresentazione al Palazzo delle Nazioni di Ginevra. Nella "capitale" dei diritti umani, la raccolta di monologhi sul femminicidio scritta da Serena Dandini in collaborazione con Maura Misiti, ha visto personalità quali il magistrato Carla Del Ponte, la fisica del Cern Fabiola Giannotti o l'ex ministro Cecile Kyenge salire sul palco e prestare la loro voce alla denuncia di una violenza fisica e sessuale che colpisce un terzo della popolazione femminile mondiale. Ognuna ha letto un monologo. Sotto forma di racconto postumo, i testi raccontano il dramma di omicidi di donne di tutto il mondo, spesso per mano "degli uomini che avrebbero dovuto amarle e proteggerle", hanno

spiegato Dandini e Misiti. Lo spettacolo, in lingue francese, inglese e italiano, è stato promosso a margine della 25sima sessione del Consiglio Onu per i diritti umani dalla Missione italiana e dalla Missione svizzera alle Nazioni Unite, grazie al supporto dell'Istituto italiano di cultura di Zurigo. Già andato in scena in una quindicina di teatri italiani, "Ferite a morte" ha fatto tappa a New York, Washington, Bruxelles e Londra. E il tour continua. "Non pensavo di fare il giro del mondo. Ma saremo presto a Strasburgo, e a Parigi, il 14 maggio, con la Fondazione Gucci Chime for Change. Inoltre - ha detto Dandini in una conferenza stampa - siamo stati invitati in Ghana, Egitto, India e c'è un progetto a Istanbul. Ci sono anche iniziative spontanee in Italia e nelle scuole in Belgio", ha aggiunto sottolineando l'importanza del ruolo della scuola per combattere gli stereotipi. Oltre a Dan-

dini, Misiti, Del Ponte, Giannotti e Kyenge, la serata ha coinvolto personalità quali l'Alto commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani Navi Pillay, l'attivista per la parità di genere Kate James, la cantante e attrice Petula Clark, Nelly Staderini di Medici sens Frontières, la giornalista tv svizzera Esther Marmabachi, Laura Bates, fondatrice di Everyday Sexism, la sciatrice elvetica Lara Gut e l'attrice Maria Grazia Cucinotta. "Sono una donna e madre di una bambina di 12 anni", ha detto la Cucinotta. "Non voglio che mia figlia debba convivere con la paura. Sono personalmente cresciuta con mia madre che mi ripetevo di stare attenta, di non uscire la sera da sola, di non andare nei posti isolati. Non è giusto avere paura di essere donna", ha affermato. Il progetto si avvale del patrocinio del Ministero degli affari esteri italiano ed il tour internazionale è reso possibile grazie a Eni e Gucci.



È stato presentato a Roma il progetto del nuovo recinto sportivo che ospiterà le gare interne della squadra giallorossa. Un impianto che costerà 300 milioni di euro

Pallotta svela lo stadio dei sogni: "Sarà il nuovo colosseo"

ROMA - Un Colosseo moderno, tecnologicamente stupefacente, da inaugurare possibilmente nella stagione 2016-17.

Il nuovo stadio della Roma, il cui progetto è stato presentato in Campidoglio dal presidente giallorosso James Pallotta, guarderà al futuro traendo ispirazione dal monumento icona della Città Eterna. L'impianto disegnato dall'architetto Dan Meis avrà una capienza da 52.500 posti - espandibile fino a 60 mila in occasione di partite internazionali ed eventi speciali - sorgerà nell'area di Tor di Valle sopra i terreni del costruttore Parnasi, e verrà finanziato privatamente.

"Il processo di costruzione creerà posti di lavoro e, si spera, durerà solo 2 anni - l'auspicio espresso da Pallotta nella Sala della Protomoteca del Comune, alla presenza del sindaco Ignazio Marino - L'Olimpico è stata una grandissima casa per la Roma, ma ha fatto il suo tempo. Per diventare i più grandi a livello mondiale abbiamo bisogno di un nostro stadio. E questo incuterà timore agli avversari".

Nessuna paura, invece, della burocrazia italiana: "Sono cresciuto a Boston, Roma non mi spaventa - la secca risposta del numero uno giallorosso - Se saremo tra-

sparenti non credo ci saranno problemi. Andremo avanti passo per passo, senza fondi statali: le infrastrutture saranno finanziate da privati (partner e advisor sarà la banca internazionale Goldman Sachs, ndr). Lo stadio sarà di proprietà della Roma e costerà circa 300 milioni, mentre il prezzo complessivo dell'opera si aggirerà sul miliardo".

Opera che non prevede edilizia residenziale ma che appare comunque di grande impatto ambientale. Lo stadio ispirato al Colosseo sarà realizzato 13 metri sopra il livello naturale del terreno con una struttura ultramoderna in acciaio e vetro (impatto ecologico ad emissioni zero), una facciata in pietra che richiamerà i classici archi dell'anfiteatro Flavio ("per realizzarla useremo le stesse cave da cui sono state estratte le pietre per costruire il Colosseo" ha rivelato Meis), e una copertura in vetro opaco e teflon.

Capitolo a parte merita la Curva Sud che sarà da 14 mila posti (prevista alla base una piattaforma idraulica che emergerà dagli spogliatoi per l'ingresso della squadra durante il riscaldamento), saccata dal resto dell'impianto per poter ospitare anche spettacoli musicali internazionali. L'obiettivo, infatti, è quello di rendere l'intera area fruibile 365 giorni

all'anno. Ecco perché assieme allo stadio e alla struttura d'allenamento che prenderà il posto di Trigoria (destinata alla giovanili) sarà costruito un "fan village" (con tanto di remake in chiave moderna della Scalinata di Trinità dei Monti), un megastore della Nike (con maxischermo esterno per assistere alle gare in trasferta), un'area dedicata al museo della storia giallorossa, e soprattutto un ampio "business district" da 245 punti vendita.

"È un progetto molto importante per la città e per il Paese" ha riconosciuto il sindaco Marino, sottolineando inoltre che "è sbagliato avere sentimenti negativi verso progetti di questo tipo". "Come Comune - ha però assicurato - eserciteremo la sorveglianza che ci spetta e valuteremo il progetto in 90 giorni. Vogliamo dimostrare che a Roma si può realizzare un'opera del genere in un tempo relativamente breve". Ma senza scorciatoie o pericolose modifiche in corso d'opera: "Aumento di cubature? Non vogliamo nuovo cemento nell'agro romano - ha sottolineato - E non si aprirà lo stadio se non verranno completate tutte le opere infrastrutturali che noi chiediamo. Forse non si è capito, noi abbiamo cambiato pagina". La Roma invece conta i giorni prima di poter cambiare casa.

CALCIO-GIOVANILE

E' iniziata la Coppa Herbalife

Fioravante De Simone

CARACAS - Con le vittorie del Centro Italo Venezuelano, Intercampus Petare, Fratelsa Sport, Escuela Emmanuel, Escuela de fútbol Gulima, Escuela de fútbol San Jacinto, Escuela de fútbol Calazán e Colegio La Salle La Colina ha preso il via la settima edizione della Copa Herbalife.

Quattordici club con ragazzini nati nel 2003 e 2004 si sono dati battaglia sui campi del Colegio La Salle.

Per la settima stagione di fila la capitale venezuelana ospita questa importante competizione di calcio in cui partecipano ragazzini con un'età compresa tra gli 11 ed i 10 anni.

Saranno tre giornate di puro calcio, che avrà come palcoscenico per questi ragazzini il rettangolo verde della scuola de La Colina. Il Centro Italiano Venezuelano di Caracas avrà l'onore di ospitare la finalina per il terzo ed il quarto posto oltre all'attesissima finale.

Nella giornata inaugurale i protagonisti della Copa Herbalife sono stati i campioncini Diego Buenaño (Fratelsa), Brayan Ortega (Intercampus Petare) e Arieta Maiker (Escuela de fútbol Emmanuel).

Diego Buenaño, bomber della scuola calcio dei fratelli Savarese ha segnato le due reti che hanno regalato la vittoria ai suoi sull'Ucv. Dal canto suo, Brayan Ortega è stato autore di una doppietta nel successo per 5-3 dell'intercampus Petare sull'Emelec. Infine Arieta Maiker, della scuola calcio 'Emmanuel' ha segnato due delle tre reti con cui la sua compagine ha vinto sulla squadra di 'Talentos Franco Rizzi'.

Il programma della prossima giornata sarà il seguente: Centro Italiano Venezuelano-Escuela de fútbol Emmanuel, Escuela San Jacinto-Escuela de fútbol Calazán, Fratelsa-Intercampus e Escuela La Salle-Escuela de fútbol Gulima. I vincitori approderanno alle semifinali.



INCIDENTE SCHUMACHER

Ex medico F1: "Prepariamoci al peggio"

LONDRA - Le condizioni di salute di Michael Schumacher, già critiche dopo l'incidente sulle nevi di Meribel, si sono drammaticamente aggravate a causa "di una serie di disattenzioni" durante le operazioni di soccorso.

A lanciare la sorprendente accusa è Gary Hartstein, capo-medico della Formula Uno dal 2005 al 2012, che al tabloid britannico Sun ha riferito le confidenze che gli sono giunte da "fonti solitamente impeccabili". Secondo Hartstein "sarà meglio prepararsi

al peggio". Per il medico statunitense una serie di errori prima dell'arrivo di Schumacher all'ospedale di Grenoble "potrebbero avere, e quasi certamente hanno, peggiorato le condizioni di Michael", il quale "ha sempre meno possibilità" di uscire dal coma. "Non si trasporta un paziente con un sospetto trauma cranico in una struttura che non dispone di un reparto di neurochirurgia", ha spiegato Hartstein, con riferimento al fatto che prima di arrivare a Grenoble il sette volte campione

del mondo era stato portato in elicottero al più piccolo ospedale di Moutiers.

Hartstein, 58 anni, ha conosciuto e lavorato con Schumacher durante i suoi sette anni al seguito delle gare di Formula Uno, prima di stabilirsi a Liegi dove oggi guida il reparto di pronto soccorso dello University of Liege Hospital. Da tre mesi in coma dopo l'incidente occorsogli a Meribel lo scorso 29 dicembre, Schumacher continua a non dare segni di risveglio e presto - sostiene il dottor Hartstein - l'ospedale di

Grenoble potrebbe disporre il suo trasferimento in un'altra struttura specializzata in terapia intensiva.

"Ho sempre saputo che Michael era adorato ovunque - le parole del medico -. Sono esterrefatto dalla profondità e dalla persistenza dell'amore dei suoi tifosi. Ma penso che bisogna cominciare a prepararsi al peggio, la mancanza di aggiornamenti da parte del suo entourage ci sta dando la possibilità di cominciare a distaccarci da lui".

L'agenda sportiva	Giovedì 27 - Basket, giornata LPB -Coppa Libertadores Danz - Arsenal	Venerdì 28 - Basket, giornata LPB	Sabato 29 - Basket, giornata LPB -Calcio Venezuela: Anticipo 12° giornata	Domenica 30 - Basket, giornata LPB -F1: GP Malesia -Calcio Venezuela: 12° giornata	Lunedì 31 - Basket, giornata LPB	Martedì 01 -Basket, giornata LPB -Calcio, Champions Quarti di finale andata
						



Tecnología



11 | *giovedì 27 marzo 2014*

Esta nueva red social creada por emprendedores venezolanos, permite a los usuarios, trasladarse a cualquier lugar del mundo a través de fotografías y videos y saber ¿qué está pasando?

Wekho: Tu bitácora digital

CARACAS- ¿Te imaginas viajar por el mundo con tan solo un click? Con Wekho lo puedes hacer, esta nueva red social creada por emprendedores venezolanos, permite a los usuarios, trasladarse a cualquier lugar del mundo a través de fotografías y videos, saber ¿qué está pasando? Cuáles son las tendencias de ese sitio y compartir comentarios. Fedor Saldivia creador de esta novedosa red, explica que Wekho utiliza los lugares como característica común. A diferencia de otras redes sociales nos interesa más las formas de pensar, el estado de ánimo o los gustos de los usuarios. No necesariamente sus características físicas o sociológicas. Por eso, utilizando los lugares como punto de partida, podremos presumir quién está o estuvo ahí, quién está o estuvo en la misma onda o sintonía que yo.

Lo novedoso de Wekho es que tú decides lo que quieres ver, ¿estás estresado y te gustaría trasladarte a la playa? Mueves el mapa hasta ese punto y listo. ¿Te enteraste de una noticia cerca de tu comunidad y te encuentras en la oficina? Tienes la opción de chatear con quienes estén cerca de ese lugar. Tener amigos o seguidores es solo para filtrar el contenido que estás viendo y enfocarte solo en



lo que hicieron o subieron ellos. Pero no es una condición, no necesitas conocer a nadie, no necesitas seguir a nadie. Basta con que esa o esas personas estén en el lugar de tu interés.

Redes en ascenso

Las redes sociales forman parte del día a día de los internautas en el mundo entero. En Venezuela ahora más que nunca son

una canal fundamental el día a día de los usuarios. La penetración en Internet alcanza más del 40 % de la población, así como el 70 % se inclina por el área multimedia (ver, etiquetar, publicar y comentar fotos y ver y publicar videos). 61% de los venezolanos le gusta la socialización con sus amigos, como felicitar a los cumpleaños, ubicar amigos y hacer planes; consumir información de interés. Tomando en cuenta estas cifras la nueva red social Wekho llegó a quedarse.

Wekho no revela la información de los usuarios, solo pueden hacerse comentarios a contenidos que se encuentren cerca de la ubicación física de los usuarios, al igual que chatear con personas que estén cerca. También con esta novedosa aplicación podrás dejar Sticky notes; notas de un lugar en el que hayas estado para que otro pueda leerlas y conozca las tendencias o comentarios de ese lugar.

Otro aspecto resaltante de esta aplicación es que, quienes se registren pueden seguir lugares y estar al día con lo que ocurre. Dándole follow place, luego entrarás a una lista llamada place en la que podrás visualizar los lugares que sigues en donde se mostrará todo el contenido de cada sitio.

NOVEDADES

Telefónica crea nueva dirección para hispanoamérica

Como parte de su propósito de fortalecer su presencia global y garantizar la constante evolución de la operación en los países claves donde opera, Telefónica nombra a Juan Antonio Abellán Ríos como Director Ejecutivo para la Región Norte de Hispanoamérica (HispAm).

Este nuevo cargo dentro del grupo cumplirá una misión estratégica en el marco de las responsabilidades máximas de las operaciones en México, Venezuela y Centroamérica, y reportará directamente a Eduardo Caride, CEO de Telefónica Hispanoamérica.

Juan Abellán deja de ser CEO de Telefónica México, e inicia nuevos retos en la compañía, como producto de un reconocimiento a su experiencia y larga trayectoria, toda vez que alcanzó destacados logros en el pasado como Director General de Centroamérica, Presidente Ejecutivo en Venezuela y recientemente CEO de Telefónica México.



WebOS gana prestigio por el UL y el Intertek

LG Electronics anunció que su plataforma revolucionaria webOS para los televisores inteligentes fue reconocida por Underwriters Laboratories (UL) e Intertek por su sublime y conveniente interfaz gráfica de usuario. Una salida refrescante del diseño suave e incómodo de otras plataformas de Smart TV, webOS proporciona una experiencia sencilla que hace que la televisión sea simple otra vez.

"El reconocimiento de un tercero confirma la excepcional y amigable plataforma webOS," expresó Jeong Hwan Hwang, Vicepresidente y Director de la División de Desarrollo de Televisores en LG Electronics. "webOS es un punto decisivo en la historia de los Smart TV al permitir la llegada de la simplicidad verdadera y la facilidad de uso. LG Electronics continuará su fuerte compromiso para liderar el camino en los diseños avanzados UL en el Smart TV."

CENTEC ofrece cursos en diferentes niveles para programación Python

El Centro de Estudios Tecnológicos Avanzados CENTEC ofrece un adiestramiento exclusivo en programación Python, desde el nivel básico hasta el más avanzado.

Si desea contactar con CENTEC, puedes hacerlo por medio de su correo electrónico info@centeconline.com, sus números de teléfono 0212-761.21.51 / 762.88.92 / 762.88.94 y también está disponible en la web a través de la página <http://www.centeconline.com>, por Twitter "@Centeconline" y en Facebook (CENTEC).

Lanzan de inFAMOUS Second Son™

Sony Computer Entertainment America LLC. (SCEA) anunció hoy el lanzamiento de inFAMOUS Second Son™, una nueva entrega de la popular franquicia de mundo abierto, acción y aventuras inFAMOUS®, disponible exclusivamente para el sistema de entretenimiento por computadora PlayStation®4 (PS4™).

Desarrollado por Sucker Punch Productions, reconocido por las aclamadas series inFAMOUS y Sly Cooper®, inFAMOUS Second Son aprovecha al máximo el increíble poder de procesamiento del sistema PS4 para brindar la experiencia de juego más impresionante y realista hasta el momento. A través de los ojos del nuevo protagonista, Delsin Rowe, un rebelde estadounidense de 24 años que inesperadamente descubre sus propios poderes, los jugadores disfrutarán de un conjunto de variados y espectaculares poderes mientras exploran libremente la ciudad de Seattle, ubicada al noroeste del Pacífico, y luchan por destruir a una fuerza opresiva del gobierno.

LANZAN

Nueva plataforma de educación en seguridad informática

CARACAS - ESET, compañía líder en detección proactiva de amenazas, presenta la nueva propuesta de ACADEMIA ESET, un programa de capacitaciones, cursos y entrenamientos sobre seguridad informática. Brindados por profesionales del Laboratorio de Investigación de ESET, los cursos tienen la modalidad e-learning que facilita el acceso para usuarios de toda la región. Los entrenamientos poseen contenidos teórico-prácticos, fomentando la práctica como factor clave del proceso de aprendizaje.

Actualmente, los módulos disponibles incluyen las siguientes temáticas y en los próximos meses se sumarán nuevas asignaturas:

- Análisis de malware: herramientas, metodologías y procesos que utilizan los analistas del Laboratorio de ESET Latinoamérica para analizar malware.
- Gestión de la Seguridad



corporativa: cómo participar y/o liderar en cualquier proceso que involucre la producción de la información en entornos corporativos. Los cursos están disponibles desde el 20 de marzo de 2014 para todos los países de América Latina y pueden ser abonados a través de PayPal.

ACADEMIA ESET es una iniciativa que se suma a la estrategia de educación en seguridad informática que ESET realiza en América Latina, que

incluye conferencias y talleres en eventos y congresos de tecnología informática, generación de material educativo en constante actualización y el mantenimiento del portal de noticia We Live Security, entre otros.

"ACADEMIA ESET nace con el espíritu de brindar una herramienta más de capacitación para todos los usuarios que deseen mantenerse informados en las temáticas vinculadas a la seguridad informática. Para

nosotros tanto la educación como la tecnología son dos pilares fundamentales para prevenir cualquier tipo de incidente de seguridad", comenta Sebastián Bortnik, Gerente de Investigación y Tecnología de ESET Latinoamérica. "Identificamos una fuerte demanda de usuarios de toda la región con interés en profundizar los conocimientos que actualmente ofrecemos a través de la Gira Antivirus y la Plataforma Educativa ESET y así decidimos desarrollar esta plataforma", concluyó el ejecutivo.

Este jueves 27 de marzo a las 16hs (Argentina) se presentará Gestión de seguridad en las empresas: prácticas y herramientas para la protección de los recursos, donde se brindará información de ACADEMIA ESET y del ESET Security Report 2013. Para participar, inscribirse en <https://attendee.gotowebinar.com/register/954762378368268545>.



Un piccolo "antipasto" per quelli che andranno in Brasile per assistere al Mondiale di calcio

Cucina **brasiliiana**: menu tipici

La cucina brasiliana, varia quanto quella italiana, è una deliziosa miscela di tre culture distinte che danno vita a piatti e prelibatezze che non si trovano in nessun'altra parte del mondo.

Le origini dei piatti brasiliani

Per capire le origini dei piatti brasiliani, si deve capire un po' della sua storia. La base della sua cucina ha radici indigene, a parte gli alimenti veri e propri dei brasiliani nativi (manioca, patate, pesce e carne) porta anche il marchio di altri 2 popoli: il portoghese che è venuto a conquistare e gli schiavi africani che a suo tempo lavoravano nelle piantagioni di zucchero e caffè. Il risultato della cucina brasiliana è quindi un mix perfetto delle tre influenze che si intrecciano in uno stile unico. Cucina brasiliana: frutta, pesce e carne

La vera e propria dieta brasiliana è a base di frutta, pesce e carne. Il piatto tipico per antonomasia è la feijoada, un piatto famosissimo

preparato solo il mercoledì ed il sabato, a base di riso e fagioli neri, a cui si aggiunge carne di maiale e di manzo. E' molto grasso, ma indubbio di sapore!

Il pesce, soprattutto nella zona del nord-est, si trova in abbondanza, e sono molto apprezzati il caranguejo (granchio) e i gamberetti. Uno degli ingredienti più comuni usati nella cucina brasiliana è la manioca: considerata come la 'farina' della regione, ed è presente in un modo o nell'altro in quasi tutti i pasti.

Altri alimenti immancabili sulle tavole brasiliane: fagioli, noci di cocco, olio di Dendi, baccalà, riso e limone. I fagioli, localmente chiamati feijão, in questa zona esotica li troviamo in un ampio spettro di colori e forme: fagioli neri, marroni, rosa, ceci e piselli dagli occhi neri. Il cocco (cuco) è molto utilizzato nelle zuppe oppure come bevanda. L'olio Dendi (azeite de Dendi) è un estratto tropicale di palme e colora gli alimenti di arancione. I merluzzi ed i gam-

beri sono solitamente consumati essiccati in antipasti, primi piatti e anche dolci. Il riso in stile brasiliano (Arroz Brasileiro o arroz semplici) viene aromatizzato con aglio, olive nere o pomodori.

Il clima tropicale del Brasile spiega l'abbondanza di frutti esotici quali: l'ananas, la papaya, il mango, il cocco verde da cui si beve il succo, il tamarindo, la goiaba e altri tipici dell'Amazzonia. Anche se il Brasile è il paese del caffè, si rimane molto delusi nel berlo. Ciò è dovuto al sistema diverso di torrefazione. Non per nulla le migliori miscele vengono torrefatte in Italia! Ottime invece le innumerevoli bibite a base di frutti tropicali: la bevanda tipica per eccellenza è la caipirinha, fatta con zucchero, lime e cachaça (grappa derivata dalla canna da zucchero). Fra gli analcolici famosissimo il guaraná, una sorta di estratto di frutta molto dolce e usato anche come energizzante.

I ristoranti tipici brasiliani vengono chiamati

le "churrascarie" dove si inizia con antipasti freddi e caldi al buffet a base di carne, pesce, riso, pasta, frutta e verdura e si mangia al tavolo una quindicina di tipi di carne differenti cotti alla brace (Churrasco), serviti al tavolo su di

uno spiedo che il cameriere affetta al momento direttamente nel piatto.

I brasiliani e il cibo

L'atteggiamento tipico del brasiliano verso il cibo è l'espressione di un popolo accogliente e aperto, per cui l'ali-

mentazione e la condivisione del cibo è la base dell'ospitalità. La cucina brasiliana è come la sua gente: tutti sono i benvenuti, tutti sono accolti e tutti possono lasciare il loro segno - senza mai opprimere i contributi degli altri.



Riso alla brasiliana

Ingredienti:

350 gr di riso bianco (carnaroli,roma,vialone,arborio.)
 700 gr di acqua
 1 spicchio di aglio
 2 carote
 2 tazzine di olio extra
 sale q.b.

Preparazione:

Rosolare l'aglio sminuzzato in una pentola con olio caldo. Appena l'aglio inizia a colorirsi aggiungere le carote e un po' di acqua se l'olio si alza troppo di temperatura. Dopo 1 minuto e 1/2 aggiungere il riso (carnaroli) e tostarlo. Dopo 2 minuti aggiungere l'acqua (2 volte superiore alla quantità del riso). Coprire e cuocere per 12-13 minuti. Servire.

REF: J-31610712-4

La legna è arrivata al "Bosque" e la Pizza al

RISTORANTE E PIZZERIA IL NUOVO DA VITTORIO

- *VEGETARIANA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Zucchine, Olive nere, Peperoni, Cipolla, Broccoli e Melanzane)
- *SPINACI E FORMAGGIO DI CAPRA:** (Passata di pomodori, Mozzarella, Pesto di Basilico e Formaggio di Capra)
- *SALAMI:** (Passata di pomodori, Mozzarella e Salami)

Av. Principal de El Bosque, Qta. Careli, Restaurant El Nuevo Da Vittorio
 Caracas, Tlfs: (0212) 731.00.98 – 731.01.60 Fax: (0212) 731.17.55
 Email: da-vittorio@cantv.net
 TWITTER: @EN_DA_VITTORIO